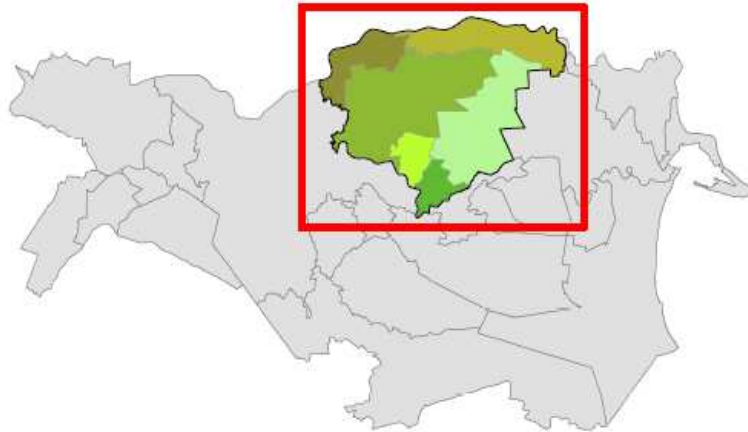


# Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Copparo - Berra - Tresigallo - Formignana - Ro

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Unione dei Comuni Terre e Fiumi



### CLASSIFICAZIONE ACUSTICA STRATEGICA RELAZIONE TECNICA

**Aggiornamento:** 05/2018

**Versione:** Comparata

Ruolo	Soggetto	Firma
<b>Presidente:</b>	Laura Perelli	_____
<b>Segretario:</b>	Luciana Romeo	_____
<b>Dirigente Area Gestione Territorio:</b>	Stefano Farina	_____
<b>Responsabile Ufficio di Piano:</b>	Silvia Trevisani	_____

### UFFICIO DI PIANO

**Sede c/o Casa della Cultura**

Via del Lavoro, 2 - 44039 Tresigallo (FE)

Tel. 0532/383111, int. 930 e 931

E-mail [ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it](mailto:ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it)

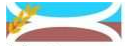
**Protocollo**

Via Mazzini, 47 - 44034 Copparo (FE)

Sito WEB [www.unioneterrefiumi.fe.it](http://www.unioneterrefiumi.fe.it)

PEC [unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it](mailto:unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it)





## ITER DI APPROVAZIONE

<i>Fase</i>	<i>Atto</i>
<b>Adozione:</b>	Delibera di C.U. n. 45 del 28/11/2013
<b>Controdeduzione:</b>	Delibera di C.U. n. 47 del 23/12/2014
<b>Approvazione:</b>	Delibera di C.U. n. 42 del 29/09/2015
<b>Integrazione:</b>	Delibera di C.U. n. 4 del 18/02/2016

## ITER DI AGGIORNAMENTO

<i>Variante n. 1</i>	
<b>Adozione:</b>	Delibera di C.U. n. 24 del 26/06/2017
<b>Controdeduzione:</b>	Delibera di C.U. n. 4 del 13/02/2018
<b>Approvazione:</b>	Delibera di C.U. n. 23 del 06/06/2018

## AMMINISTRATORI

<i>Ruolo</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Ente</i>
<b>Presidente:</b>	<b>Laura Perelli</b>	Sindaco del Comune di Formignana
<b>Giunta:</b>	<b>Eric Zaghini</b>	Sindaco del Comune di Berra
	<b>Nicola Rossi</b>	Sindaco del Comune di Copparo
	<b>Antonio Giannini</b>	Sindaco del Comune di Ro
	<b>Andrea Brancaleoni</b>	Sindaco del Comune di Tresigallo

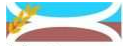
## GRUPPO DI LAVORO

Attività/Ruolo	Soggetto	Area/Ufficio o Studio
<b>Dirigente:</b> <b>Responsabile del</b> <b>procedimento:</b> <b>Collaboratore:</b>	<b>Stefano Farina</b>	Area Gestione del Territorio
	<b>Silvia Trevisani</b>	Ufficio di Piano
	<b>Roberto Bonora</b>	
<b>Cartografia</b>		
<b>Responsabile:</b> <b>Collaboratore:</b>	<b>Anna Coraini</b> <b>Giorgio Chiodi</b>	Area Gestione del Territorio/Ufficio SIT
<b>Collaborazioni/Studi</b>		
<b>Rete Ecologica:</b>	<b>Prof. Carlo Blasi</b> <b>Dott. Riccardo Copiz</b> <b>Dott. Laura Zattero</b>	Università "La Sapienza" di Roma
<b>Studio Geologico:</b>	<b>Dott. Geol. Marco Condotta</b> <b>Dott. Geol. Roberta Luetti</b>	G.T.E. Geologia Tecnica Estense Synthesis s.r.l.
<b>Studio Archeologico:</b>	<b>Dott. Xabier González Muro</b> <b>Dott. Stefania Soriani</b> <b>Dott. Cecilia Vallini</b>	Pegaso Archeologia Gruppo Archeologico Ferrarese
<b>Economista:</b>	<b>Prof. Pasquale Persico</b>	Università degli Studi di Salerno
<b>VALSAT:</b>	<b>Arch. Pietro Pigozzi</b> <b>Dott. Rita Benetti</b> <b>Arch. Francesco Vazzano</b>	U.TE.CO. Soc. Coop.
<b>Censimento edifici</b> <b>di valore culturale:</b>	<b>Arch. Michele Ronconi</b>	
<b>Classificazione</b> <b>Acustica:</b>	<b>Dott. Geol. Loris Venturini</b>	Geaprogetti s.a.s.

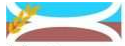


## INDICE

<i>Paragrafo</i>	<i>Titolo</i>	<i>Pagina</i>
<b>TITOLO I.</b>	<b>PARTE GENERALE</b>	<b>5</b>
<b>1.</b>	<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>Inquadramento normativo</b>	<b>7</b>
2.1.	La normativa nazionale	7
2.2.	La normativa regionale	14
<b>3.</b>	<b>Criteri metodologici utilizzati</b>	<b>17</b>
<b>TITOLO II.</b>	<b>PARTE SPECIFICA PER AREA COMUNALE</b>	<b>24</b>
<b>1.</b>	<b>Comune di Berra</b>	<b>24</b>
1.1.	Inquadramento del territorio comunale	24
1.2.	Classificazione dello stato di fatto	25
1.3.	Classificazione dello stato di progetto	26
1.4.	Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade	27
1.4.1.	Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna	27
1.4.2.	Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)	28
1.5.	Situazioni di criticità	29
<b>2.</b>	<b>Comune di Copparo</b>	<b>30</b>
2.1.	Inquadramento del territorio comunale	30
2.2.	Classificazione dello stato di fatto	31
2.3.	Classificazione dello stato di progetto	32
2.4.	Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade	38
2.4.1.	Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna	38
2.4.2.	Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)	39
2.5.	Situazioni di criticità	40
<b>3.</b>	<b>Comune di Formignana</b>	<b>41</b>
3.1.	Inquadramento del territorio comunale	41
3.2.	Classificazione dello stato di fatto	42
3.3.	Classificazione dello stato di progetto	43
3.4.	Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade	45
3.4.1.	Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna	45
3.4.2.	Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)	46
3.5.	Situazioni di criticità	46
<b>4.</b>	<b>Comune di Jolanda di Savoia</b>	<b>47</b>
4.1.	Inquadramento del territorio comunale	47
4.2.	Classificazione dello stato di fatto	48
4.3.	Classificazione dello stato di progetto	49
4.4.	Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade	51
4.4.1.	Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna	51



4.4.2.	Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)	52
4.5.	Situazioni di criticità	52
<b>5.</b>	<b>Comune di Ro</b>	<b>54</b>
5.1.	Inquadramento del territorio comunale	54
5.2.	Classificazione dello stato di fatto	55
5.3.	Classificazione dello stato di progetto	56
5.4.	Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade	58
5.4.1.	Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna	58
5.4.2.	Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)	60
5.5.	Situazioni di criticità	60
<b>6.</b>	<b>Comune di Tresigallo</b>	<b>61</b>
6.1.	Inquadramento del territorio comunale	61
6.2.	Classificazione dello stato di fatto	62
6.3.	Classificazione dello stato di progetto	63
6.4.	Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade	66
6.4.1.	Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna	66
6.4.2.	Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)	67
6.5.	Situazioni di criticità	67
<b>7.</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>68</b>



## TITOLO I. PARTE GENERALE

### 1. Introduzione

Fino a un decennio fa lo sviluppo urbanistico e la pianificazione territoriale in genere, non hanno quasi mai preso in considerazione la valutazione dei problemi di rumore ambientale, con il risultato di determinare spesso la coesistenza di insediamenti a diversa destinazione d'uso e perciò caratterizzati da una differente sensibilità verso il rumore stesso.

Spesso infatti l'approccio del problema "rumore" alla pianificazione, da parte delle attività umane e del territorio risulta insoddisfacente. L'inquinamento da rumore è infatti un fattore di nocività diffuso nell'ambiente a causa dell'incremento della rete stradale e dell'urbanizzazione crescente, con criteri che spesso non tengono conto dell'impatto acustico causato da attività commerciali, industriali ed artigianali.

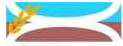
In ambito urbano è possibile distinguere due tipi di modalità di produzione di rumore in relazione alla tipologia delle sorgenti. Da un lato la rumorosità generata dalle sorgenti fisse e puntiformi (industrie, singole attività rumorose in genere), responsabili di inquinamento acustico localizzato e nei confronti del quale risultano possibili interventi di mitigazione alla sorgente. Dall'altro la rumorosità generata da una molteplicità di sorgenti, legata alla distribuzione e alla densità delle diverse attività urbane e alla mobilità dei flussi di traffico ad esse connessa. In questo secondo caso, peraltro responsabile della maggiore percentuale di rumorosità urbana, risulta evidente la necessità di un approccio metodologico più complesso e necessariamente collegato agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Appare quindi evidente come in tale contesto si renda necessario uno studio approfondito del problema rumore inserito nelle realtà urbane, allo scopo di migliorare e ottimizzare la pianificazione territoriale in vista di nuovi interventi e di identificare le situazioni critiche in funzione di eventuali azioni di ripristino e risanamento necessarie per esigenze di qualità urbana.

La classificazione acustica, introdotta con la L.R. 15/01 costituisce infatti un documento che racchiude una analisi territoriale basata sul problema della distribuzione della rumorosità in relazione alle modalità di fruizione del territorio e deve accompagnare ed orientare la redazione degli strumenti urbanistici (PSC, RUE, POC) al fine di limitare e minimizzare l'impatto acustico delle scelte di piano.

Dal punto di vista metodologico si è privilegiato un approccio basato su due livelli:

- Un primo livello di scala di piano relativo al PSC, volto ad identificare le nuove aree previste dalla pianificazione rispetto l'esistente. In tal senso le aree dei centri urbani sono state trattate in modo uniforme senza attribuzione di classe acustica, per evidenziare solo le nuove aree di previsione e la classe acustica relativa secondo le indicazioni del DGR 2053/01; la cartografia è pertanto di scala maggiore ( 1:10.000) per ogni area comunale. Pertanto con il PSC si intende delineare le scelte strategiche di assetto e di tutela del territorio avendo riguardo di trattare in maniera principale le parti del territorio da trasformare con processi di riqualificazione urbana, le nuove infrastrutture, ed i processi di nuovo insediamento; questi ultimi comprendono sia la nuova urbanizzazione di espansione che la sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano.



Risulta pertanto necessario, ai fini della classificazione acustica del territorio dell'Unione definire successivamente, e mediante i POC, la fase operativa specifica e definitiva di detta classificazione, per quanto attiene tutti i nuovi ambiti e/o nuove infrastrutture o interventi pubblici interessati dall'attuazione.

- Un secondo livello di approfondimento in cui i centri urbani sono classificati in base al RUE con i dettagli cartografici spinti fino a scala 1:5.000 o oltre più nei casi più complessi.

Infine va ribadito che la classificazione acustica del territorio comunale rappresenta un primo passo per la gestione del rumore ambientale e dovrà prevedere nelle fasi successive la mappatura acustica del territorio stesso, ovvero la verifica fonometrica dei livelli di rumorosità riscontrabili nelle diverse aree classificate e nei punti di criticità individuati. Tale fase consente il confronto fra i dati monitorati e i limiti di classe e in base a questo di procedere agli eventuali interventi di bonifica necessari (Piano di Risanamento).



## 2. Inquadramento normativo

### 2.1. La normativa nazionale

Il **DPCM 01/03/91** rappresenta il primo passo in Italia in materia di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico e fornisce le indicazioni per la realizzazione della zonizzazione acustica del territorio fissando i "limiti massimi ammissibili di rumorosità" per le singole aree. Più precisamente in esso si definiscono:

- l'individuazione dei limiti massimi di rumore ammissibili negli ambienti esterni ed interni;
- l'onere per i Comuni di adottare la classificazione in zone (tabella 3.1) assoggettate a precisi limiti massimi dei livelli sonori, in attesa della quale si applicano i limiti previsti dall'art. 6, comma 1 del medesimo decreto (tabella 3.2);
- l'individuazione dei criteri differenziali per le zone non esclusivamente industriali: 5 dB(A) per il Leq (A) durante il periodo diurno e 3 dB(A) per il Leq (A) durante il periodo notturno;
- le modalità di misura all'interno e all'esterno dei fabbricati.

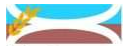
La "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447 del 26/10/1995 ha ulteriormente precisato l'orientamento normativo, stabilendo tra l'altro:

- l'importanza della zonizzazione acustica dei Comuni ai fini dell'individuazione dei valori limite da applicare al territorio in relazione alle destinazioni d'uso di quest'ultimo, stabilendo la necessità da parte delle Regioni di definire con Legge Regionale i criteri di classificazione del territorio per i propri Comuni;
- l'importanza della pianificazione territoriale sia come mezzo per il progressivo risanamento acustico del territorio, sia come strumento di scelta al fine di prevenire l'inquinamento acustico stesso;
- la progressiva emanazione di decreti attuativi e di regolamenti di esecuzione al fine di disciplinare e regolamentare attraverso metodologie e standard ambientali le diverse tipologie di sorgenti e attività nel settore dell'inquinamento acustico, in attesa dei quali restano in vigore le disposizioni stabilite dal DPCM 1/3/91 limitatamente a quanto disposto dall' art. 15 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

La suddetta legge è stata oggetto di modifiche da parte del D.lgs. 42 del 17/02/2017, al fine di essere armonizzata con le disposizioni comunitarie in materia di inquinamento acustico, in attuazione dell'art. 19, comma 2, della Legge 161/2014.

Il **DPCM 14/11/97**, in attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera a), della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità definiti dalla Legge 447/95 sopra citata, riferendoli alle classi di destinazione d'uso del territorio adottate dai comuni.

I valori limite assoluti di immissione (tabella 3.3) sono riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno e si differenziano a seconda della classe di destinazione d'uso del territorio, mentre, per l'interno degli ambienti abitativi sono stabiliti i valori limite differenziali di immissione (tabella 3.3). In quest'ultimo caso la differenza tra il livello del rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti) e il livello di rumore residuo (assenza della specifica sorgente disturbante) non



deve superare determinati valori limite. I valori limite di emissione (tabella 3.4) sono relativi alle singole sorgenti fisse e mobili e sono differenziati a seconda della classe di destinazione d'uso del territorio. Nella tabella 3.5 vengono riportati invece i valori di qualità da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge n. 447 del 1995.

In merito al campo di applicazione del DPCM 14/11/97, si evidenziano inoltre i seguenti aspetti:

- per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali i valori limite di immissione non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate da decreti di prossima emanazione. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione;
- i valori limite assoluti di immissione e di emissione relativi alle singole infrastrutture dei trasporti, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, nonché la relativa estensione, saranno fissati con i rispettivi decreti attuativi;
- i valori limite differenziali di immissione non si applicano nelle aree classificate nella classe VI;
- i valori limite differenziali di immissione non si applicano alla rumorosità prodotta da:
  - infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
  - attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
  - servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

In mancanza della classificazione del territorio comunale in zone di cui alla tabella 3.1 secondo i criteri previsti dall'art. 4, comma 1, lettera a), della L. 447/1995 e definiti dalle Regioni con Legge Regionale, si applicano per le sorgenti sonore fisse i limiti di accettabilità di cui all'art. 6, comma 1, del DPCM 1/3/91 e riportati in tabella 3.3, dove le zone sono quelle già definite nel Decreto Ministeriale del 2/4/1968, n. 1444 (il quale peraltro era stato concepito esclusivamente a fini urbanistici e non prendeva in considerazione le problematiche acustiche):

Zona A:	comprendente gli agglomerati che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale
Zona B:	comprendente le aree totalmente o parzialmente edificate diverse dalla zona A

Tabella 3.1 – suddivisione delle aree A e B secondo il D.M. 02/04/1968 n.1444

Nel caso che il Comune abbia già provveduto ad una zonizzazione del proprio territorio si applicano i valori riportati nelle tabelle 3.3, 3.4 e 3.5.

Classe I	Aree particolarmente Protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con basse densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali
Classe III	Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente Industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tabella 3.2 - Classificazione del territorio comunale (DPCM 1/3/91- DPCM 14/11/97).

ZONE	Limiti di accettabilità	
	Diurni	Notturni
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona Esclusivamente industriale	70	70

Tabella 3.3 - Valori limite di accettabilità (DPCM 1/3/91) validi in regime transitorio.

CLASSE	AREA	Limiti assoluti		Limiti differenziali	
		Diurni	Notturni	Diurni	Notturni
I	Particolarmente protetta	50	40	5	3
II	Prevalentemente residenziale	55	45	5	3
III	Di tipo misto	60	50	5	3
IV	Di intensa attività umana	65	55	5	3
V	Prevalentemente industriale	70	60	5	3
VI	Esclusivamente industriale	70	70	-	-

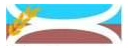
Tabella 3.4 - Valori limite assoluti e differenziali di immissione (DPCM 14/11/97).

CLASSE	AREA	Limiti assoluti	
		Diurni	Notturni
I	Particolarmente protetta	45	35
II	Prevalentemente residenziale	50	40
III	Di tipo misto	55	45
IV	Di intensa attività umana	60	50
V	Prevalentemente industriale	65	55
VI	Esclusivamente industriale	65	65

Tabella 3.5 - Valori limite di emissione (DPCM 14/11/97).

CLASSE	AREA	Limiti assoluti	
		Diurni	Notturni
I	Particolarmente protetta	47	37
II	Prevalentemente residenziale	52	42
III	Di tipo misto	57	47
IV	Di intensa attività umana	62	52
V	Prevalentemente industriale	67	57
VI	Esclusivamente industriale	70	70

Tabella 3.6 - Valori di qualità (DPCM 14/11/97).



### **Il rumore ferroviario – DPR 459/98**

E' opportuno inoltre specificare che per quanto riguarda i limiti assoluti di immissione del rumore prodotto dalle infrastrutture ferroviarie, si deve fare riferimento al DPR 18 novembre 1998, n. 459, "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

Tale decreto stabilisce, tra l'altro, i limiti assoluti di immissione del rumore prodotto dalle infrastrutture ferroviarie "esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h".

Per quanto riguarda le fasce di pertinenza delle ferrovie il citato DPR stabilisce che "a partire dalla mezzera dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di" m. 250 per le infrastrutture esistenti, le loro varianti, le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti e le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h.

Tale fascia è divisa in due fasce:

- una prima fascia, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100 e denominata fascia A;
- una seconda fascia, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150 e denominata fascia B.

I limiti assoluti di immissione vengono definiti nel modo riportato di seguito:

- 50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale il solo limite diurno;
- 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A;
- 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B.

Qualora si evidenzino l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, in quanto i suddetti valori e, al di fuori della fascia di pertinenza della ferrovia, quelli stabiliti dalla Tab. C del DPCM 14 novembre 1997, non siano "tecnicamente conseguibili" devono essere rispettati i limiti seguenti:

- 35 dB(A) Leq notturno per ospedali, case di cura e case di riposo;
- 40 dB(A) Leq notturno per tutti gli altri ricettori;
- 45 dB(A) Leq diurno per le scuole.

Il decreto suddetto stabilisce inoltre le modalità di rilevamento del rumore e le modalità di risanamento con le relative priorità.

Va inoltre citato il Decreto Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 riguardante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" in attuazione del primo comma, lettera c), dell'art. 3 della Legge 26/10/1995, n. 447. Tale decreto stabilisce le caratteristiche della strumentazione di misura del rumore, le norme tecniche di riferimento e i criteri e le modalità di esecuzione delle misure del rumore per quanto riguarda l'interno di ambienti abitativi, le misure in esterno, le misure del rumore ferroviario e stradale.

Riguardo le fasce di pertinenza stradale va citato DPR 142 del 30/03/04 che viene affrontato nel capitolo 7 ' *Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade*'.

### Il rumore stradale – DPR 142/04

Per quanto riguarda i limiti sonori da rispettare, questi vengono ad essere introdotti a carattere nazionale col DPR. 142/04, decreto in cui sono fissati i limiti d'immissione sia delle infrastrutture stradali di progetto che esistenti, da applicarsi anche in caso di loro modifica.

Tali valori dipendono dalla classificazione delle strade redatta sempre in base al Codice Stradale (D. Lgs. 285/92).

Per le infrastrutture stradali di tipo A., B., C., D., E., ed F., il decreto fissa non solo i limiti, ma anche l'ampiezza delle fasce territoriali di pertinenza acustica. Tali valori vengono illustrati di seguito nelle tabelle 3.7 (per le infrastrutture di progetto) e 3.8 (per le infrastrutture esistenti).

Nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture, in affiancamento ad una esistente, la fascia di pertinenza acustica si calcola dal confine dell'infrastruttura preesistente.

Tabella 3.7 - Strade di nuova realizzazione

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (Secondo D.M. 5.11.01 - Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - extraurbana secondaria	C 1	250	50	40	65	55
	C 2	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

*Per le scuole vale il solo limite diurno*



Tabella 3.8 - Strade esistenti ed assimilabili - (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (Secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica) (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (Tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

\* Per le scuole vale il solo limite diurno

## 2.2. La normativa regionale

Il panorama normativo Regionale dell'Emilia-Romagna è attualmente caratterizzato dalla Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" in attuazione dell'art. 4 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dalla Delibera di Giunta Regionale 14/04/2004 n. 673 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico"

La Legge Regionale stabilisce, tra l'altro, quanto segue:

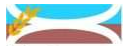
- "I Comuni provvedono alla classificazione acustica del proprio territorio per zone omogenee" (art. 2, comma 1) ;
- "I Comuni approvano la classificazione acustica del territorio entro 14 mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna" (art. 3, comma 1) dei criteri e delle condizioni per la classificazione del territorio comunale fissati dalla Giunta Regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della Legge Regionale stessa (art. 2, comma 3);
- Qualora non sia possibile rispettare nella classificazione acustica una differenza massima consentita fra aree contigue di 5 dB(A) di livello sonoro equivalente misurato o si verifichi il superamento dei valori di attenzione previsti dalla L. 447/95, i Comuni devono adottare un Piano di Risanamento Acustico (art. 5, comma 1);
- "Il Piano Urbano del Traffico (...) e gli strumenti urbanistici generali devono essere adeguati agli obiettivi ed ai contenuti del Piano Comunale di Risanamento Acustico" (art. 5, comma 4);
- La Regione fissa entro 60 giorni dall'entrata in vigore della L.R. stessa, per le infrastrutture di tipo lineare di interesse locale e regionale, i criteri per la predisposizione dei piani e l'individuazione dei tempi e delle modalità utili al raggiungimento degli obiettivi di risanamento;
- "Le imprese, entro 6 mesi dall'approvazione della classificazione acustica, verificano la rispondenza delle proprie sorgenti ai valori di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), f) e g) della Legge n. 447 del 1995 ed in caso di superamento dei richiamati valori predispongono ed inviano al Comune (...) il Piano di risanamento contenente le modalità ed i tempi di adeguamento";

Dopo la emanazione del L.R. 15/01 sono seguiti alcune deliberazioni della giunta regionale importanti fra cui:

La **DGR 2053/01** "Criteri e condizioni per la classificazione del territorio ai sensi dell'Art. 2 della Legge Regionale 15/2001".

La succitata delibera viene ripresa successivamente per illustrare la metodologia di lavoro utilizzata.





la **DGR 45/02** "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante 'disposizioni in materia di inquinamento acustico'.

Riguarda il rilascio delle autorizzazioni comunali in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose.

La **DGR 673/04** " Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"

Elenca le seguenti opere di nuova realizzazione o soggette a modifica che devono essere sottoposte a valutazione di impatto acustico:

- a. aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- b. strade di tipo A (autostrade); B (strade extraurbane principali); C (strade extraurbane secondarie); D (strade urbane di scorrimento); E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285, e successive modificazioni;
- c. discoteche;
- d. circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
- e. impianti sportivi e ricreativi;
- f. ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

Per quanto concerne il clima acustico viene richiesto per le aree interessate dalle seguenti tipologie di insediamenti:

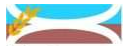
- scuole e asili nido;
- ospedali;
- case di cura e di riposo;
- parchi pubblici urbani ed extraurbani;
- nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al precedente comma 1.

Le valutazioni di impatto e clima acustico vanno redatte da un tecnico competente in acustica ambientale in attuazione della L. n. 447/1995 e della L.R. n. 15/2001.

La delibera elenca inoltre gli elaborati che devono contenere entrambe le valutazioni. Ulteriori documenti allegati alla previsione di impatto acustico per aeroporti, aviosuperfici ed eliporti vengono citati all'art. 2, per le infrastrutture stradali all'art. 3, per le infrastrutture ferroviarie e altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia all'art. 4, per impianti produttivi all'art. 5, per Centri commerciali e grandi strutture di vendita, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi, impianti sportivi e ricreativi all'art. 6.

**DGR 591/06** "individuazione degli agglomerati e delle infrastrutture stradali di interesse provinciale ai sensi dell'art.7 co. 2 lett. a) Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 194 recante 'attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale'.

**DGR 1396/12** DLgs 194/2005 "Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" - Approvazione delle "Linee guida per l'elaborazione delle



mappature acustiche e delle mappe acustiche strategiche relative alle strade provinciali ed agli agglomerati della regione Emilia-Romagna”

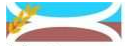
Queste ultime deliberazioni riguardano l'applicazione della direttiva comunitaria 2002/49/CE detta anche END ( Environmental Noise Directive) in materia di rumore ambientale che coinvolge gli agglomerati con oltre 250.000 abitanti e per la Regione Emilia - Romagna i comuni dell'area di Bologna, mentre per le infrastrutture stradali quelle che presentano flussi di traffico superiori a 6.000.000 v/anno e compresi fra 3.000.000 e 6.000.000 v/a.

La DGR 591/2006 individua, nella provincia di Ferrara, le seguenti strade con flussi di traffico compresi fra 3.000.000 e 6.000.000 v/a, che interessano direttamente l'area dell'Unione Terre e Fiumi.

- SP 02 Strada di Copparo. Il tratto di interesse riguarda quello in comune di Copparo, dal confine con il comune di Ferrara fino al centro abitato.
- SP 15 Via del Mare. Il tratto di interesse riguarda il comune di Tresigallo nel tratto che va dall'incrocio con la SP 4 e SP 28.

Per queste infrastrutture devono essere realizzate le mappe acustiche con la determinazione della popolazione esposta ai vari livelli di rumore al fine di mettere in atto azioni di risanamento.

Tali elaborati dovranno essere predisposti dalla Provincia di Ferrara.



### 3. Criteri metodologici utilizzati

Per il presente lavoro si è fatto riferimento ai criteri contenuti nella direttiva regionale DGR 2053/2001 “Criteri e condizioni per la classificazione del territorio ai sensi dell’Art. 2 della Legge Regionale 15/2001”.

Sulla base dei criteri della citata direttiva la classificazione acustica del territorio comunale si suddivide nelle seguenti fasi:

1. Classificazione acustica dello stato di fatto:
  - a. Individuazione delle UTO;
  - b. Attribuzione delle classi acustiche;
2. Classificazione acustica dello stato di progetto:
  - a. Classificazione acustica delle trasformazioni urbanistiche definite dal PSC;
    - i. Individuazione delle UTO;
    - ii. Attribuzione delle classi acustiche;
  - b. Adeguamento alla L.R. n. 20/2000;
3. Classificazione acustica delle aree prospicienti le infrastrutture di trasporto:
  - a. Attribuzione delle classi acustiche;
    - i. Esistenti;
    - ii. Di progetto;
4. Sintesi fra classificazione acustica dello stato di fatto e di progetto:
  - a. Sintesi;
  - b. Rappresentazione cartografica unica a diversa grafica;
  - c. Verifica delle situazioni di conflitto fra classi acustiche;
5. Studio e attuazione di piani di risanamento in base ai risultati del punto 4.c:
6. Possibile modifica della zonizzazione urbanistica vigente e di progetto e della pianificazione della localizzazione delle attività o funzioni nel territorio;
7. Eventuale definizione di obiettivi di qualità.

Tale deliberazione introduce la novità di eseguire la zonizzazione acustica del territorio comunale prendendo in considerazione lo stato di fatto e lo stato di progetto della pianificazione territoriale e urbanistica. Per stato di fatto si intende, riportando quanto previsto dalla direttiva, “l’assetto fisico e funzionale del tessuto urbano esistente e non sottoposto dallo strumento di pianificazione vigente ad ulteriori sostanziali trasformazioni territoriali, urbanistiche e di destinazione d’uso tali da incidere sulla attribuzione delle classi acustiche.” Per fare ciò devono essere individuate quelle parti del territorio nelle quali le previsioni degli strumenti urbanistici si considerano sostanzialmente attuate, comprese quelle aree per le quali è già stata presentata richiesta di intervento edilizio diretto o preventivo. Per lo stato di progetto si prendono in considerazione, citando la direttiva, “le trasformazioni urbanistiche potenziali ovvero quelle parti di territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo stato di fatto (uso reale del suolo) e l’assetto derivante dall’attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali non ancora attuati al momento della classificazione stessa”.

Le classi di appartenenza per le zone ritenute acusticamente omogenee sono state individuate utilizzando una base cartografica per quanto riguarda il territorio, tenendo conto sia delle destinazioni d'uso stabilite dal PRG/PSC sia delle effettive modalità di utilizzo del territorio stesso. Tali basi sono state utilizzate come riferimento topografico su cui riportare le informazioni fornite dalla suddivisione in zone utilizzando una caratterizzazione grafica come riportato nelle tabelle 4.1, 4.2, secondo le norme UNI 9884.

Classe	Colore (Campitura piena)	Retinatura (Su fondo bianco)
<b>I - Aree particolarmente protette</b>	Verde	Punti
<b>II - Aree prevalentemente residenziali</b>	Giallo	Linee Verticali
<b>III - Aree di tipo misto</b>	Arancione	Linee Orizzontali
<b>IV - Aree ad intensa attività umana</b>	Rosso vermiglio	Tratteggio a croce
<b>V - Aree prevalentemente industriali</b>	Rosso violetto	Linee Inclinate
<b>VI - Aree esclusivamente industriali</b>	Blu	Bianco (nessuno)

Tabella 4.1 Caratterizzazione grafica dello stato di fatto

Classe	Colore (Campitura rigata)	Retinatura (Su fondo grigio)
<b>I - Aree particolarmente protette</b>	Verde	Punti
<b>II - Aree prevalentemente residenziali</b>	Giallo	Linee Verticali
<b>III - Aree di tipo misto</b>	Arancione	Linee Orizzontali
<b>IV - Aree ad intensa attività umana</b>	Rosso vermiglio	Tratteggio a croce
<b>V - Aree prevalentemente industriali</b>	Rosso violetto	Linee Inclinate
<b>VI - Aree esclusivamente industriali</b>	Blu	Bianco (nessuno)

Tabella 4.2 Caratterizzazione grafica dello stato di progetto

La direttiva fornisce indicazioni per identificare le unità territoriali omogenee considerando come criteri di omogeneità l'uso reale, la tipologia edilizia esistente, le infrastrutture di trasporto esistenti.

La metodica adottata per l'identificazione delle zone acusticamente omogenee (le sei classi previste dalla normativa vigente), prevede innanzitutto l'individuazione delle aree particolarmente protette (classe I), delle aree ad intensa attività umana (classe IV) e di quelle a più alto rischio (classi V e VI) prendendo come base i criteri di destinazione d'uso e di fruizione del territorio definiti dal PRG/PSC.

Vengono inserite in classe I le zone di massima tutela (Aree particolarmente protette) comprendendo "scuole, ospedali, cliniche, parchi e giardini pubblici utilizzati dalla popolazione come patrimonio verde comune, escludendo le piccole aree verdi di quartiere" ed escludendo il verde sportivo. Sono quindi di classe I tutte quelle zone dove il mantenimento di un certo livello di quiete sonora assume rilevanza per la loro fruizione. In tal senso sono comprese nella classe I anche le aree di particolare interesse urbanistico (zone di interesse storico architettonico,

paesaggistico ed ambientale come parchi, riserve naturali, zone di interesse storico-archeologico e aree residenziali rurali ritenute di particolare interesse).

Al fine di rendere coerente la Classificazione Acustica con i territori limitrofi (es. Comune di Ferrara), è stata comunque assegnata la Classe II ad alcune aree di tutela poste in prossimità di corsi d'acqua o bacini idrici come le golene del Po, l'area del Parco del Naviglio a Copparo ed i bacini di Iolanda di Savoia.

Sono esclusi il verde privato, "le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici adibiti principalmente ad abitazione", e le fasce verdi con funzione di filtro o di piccola dimensione, non assimilabili a veri e propri parchi pubblici fruibili dalla popolazione.

La classe IV può essere attribuita direttamente a quelle zone con forte prevalenza di attività terziarie in particolare si fanno presenti ipermercati e porti turistici immediatamente riconoscibili.

L'inserimento in classe V viene effettuato per quelle aree con attività prevalentemente industriale-artigianale, con limitata presenza di attività terziarie e di abitazioni. Sempre in questa classe vengono inseriti insediamenti zootecnici di tipo intensivo o altri insediamenti agroindustriali.

La classe VI è attribuita a quelle zone con funzione esclusivamente industriale-artigianale e alle aree portuali.

L'attribuzione delle classi II, III, IV, viene fatta in base alla densità di attività commerciali e servizi, alla densità di attività produttive e alla densità di popolazione. La direttiva prevede il calcolo di tre indici per ogni unità territoriale e poi in base al valore della loro somma, la classificazione in classe II; II/III (da decidersi caso per caso), III; III/IV (da decidersi caso per caso), IV. Si fa presente, come già detto, che alle zone costituite da aree rurali viene di norma attribuita la classe III.

Viene di seguito riportata la descrizione dei tre indici.

#### **Indice D: densità di popolazione**

Questo indice riguarda la densità di popolazione che viene espressa in numero di abitanti per area, in ettari, dell'unità territoriale. Una volta calcolato questo indice per tutte le unità territoriali, si attribuiscono a queste ultime dei punteggi in base a quanto riportato nella tabella 5.1

<b>DENSITA' D (ab/ha)</b>	<b>PUNTI</b>
D ≤ 50	1
50 < D ≤ 75	1.5
75 < D ≤ 100	2
100 < D ≤ 150	2.5
D > 150	3

Tabella 5.1 Valori dell'indice D

#### **Indice C: densità di attività commerciali (comprese quelle di servizio)**

Questo indice è rappresentato dal rapporto percentuale tra la superficie totale occupata dalle attività commerciali e di servizio e la superficie totale dell'unità territoriale di appartenenza. Anche in questo caso, a seconda del valore ottenuto, viene attribuito alla UTO un punteggio, come riportato nella tabella 5.2

C	PUNTI
$C \leq 1.5$	1
$1.5 < C \leq 10$	2
$C > 10$	3

Tabella 5.2 Valori dell'indice C

### Indice P: densità di attività produttive

Questo indice è rappresentato dal rapporto percentuale tra la superficie totale occupata dalle attività produttive rispetto alla superficie totale dell'unità territoriale di appartenenza. Anche in questo caso, a seconda del valore ottenuto, viene attribuito alla UTO un punteggio, come riportato nella seguente tabella 5.3

P	PUNTI
$P \leq 0.5$	1
$0.5 < P \leq 5$	2
$P > 5$	3

Tabella 5.3 Valori dell'indice P

Una volta calcolati questi indici, ad ogni unità territoriale verranno associati i corrispondenti tre valori, questi vengono sommati così da ottenere, per ogni unità, un unico valore in base al quale l'unità territoriale verrà inserita in una classe acustica come riportato nella tabella 5.4.

PUNTEGGIO	CLASSE ACUSTICA ASSEGNATA
$X \leq 4$	II
$X = 4.5$	II / III da valutarsi caso per caso
$5 \leq X \leq 6$	III
$X = 6.5$	III / IV da valutarsi caso per caso
$X \geq 7$	IV

Tabella 5.4 Attribuzione delle classi

Questa impostazione, riguarda le aree prettamente urbane, che al momento non sono state considerate come già detto in precedenza. Nell'ambito del RUE saranno svolte valutazioni in merito alla loro applicazione sulla base dei dati disponibili presso l'amministrazione comunale. Riguardo infine le aree agricole che rappresentano la gran parte del territorio queste sono classificate coerentemente con gli indirizzi della DGR 2053/01 in classe III

### Aree prospicienti le strade

Per aree prospicienti alle strade si intendono quelle porzioni di territorio comunale che partendo dal confine stradale, ricadono a ridosso di un'infrastruttura viaria.

L'ampiezza e la classificazione acustica di tali aree viene definita secondo i criteri dettati dalla DGR 2053/2001 della Regione Emilia Romagna.

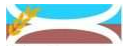
La classificazione dipende fondamentalmente da due fattori messi a confronto:

- tipo/categoria di strada che attraversa un'area;
- classificazione acustica data alla UTO attraversata ed in cui ricade l'area.

La classificazione della rete stradale avviene, secondo i dettami del D.Lgs. 285/92 (Nuovo Codice della Strada) – art.2, dove vengono classificate le varie tipologie stradali in relazione alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali o in coerenza con quanto disposto dai Piani Urbani del Traffico.

Nello specifico l'articolo 2 classifica le strade esistenti e di progetto in 6 tipi, e per ognuno di essi definisce le caratteristiche minime distintive. I tipi e le caratteristiche vengono riportati nella tabella sottostante.

<b>TIPOLOGIA STRADA</b>	<b>CARATTERISTICHE MINIME</b>
A - Autostrade	Strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia, eventuale banchina pavimentata a sinistra e corsia di emergenza o banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso e di accessi privati, dotata di recinzione e di sistemi di assistenza all'utente lungo l'intero tracciato, riservata alla circolazione di alcune categorie di veicoli a motore e contraddistinta da appositi segnali di inizio e di fine. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio ed aree di parcheggio, entrambe con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.
B - Strade extraurbane principali	Strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso con accessi alle proprietà laterali coordinati, contraddistinta dagli appositi segnali di inizio e di fine, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore; per eventuali altre categorie di utenti devono essere previsti opportuni spazi. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio, che comprendano spazi per la sosta, con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione
C - Strade extraurbane secondarie	Strada ad un'unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.
D - Strade urbane di scorrimento	Strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai messi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali esterne alla carreggiata, entrambe con immissione ed uscite concentrate.



E - Strade urbane di quartiere	Strada ad unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi; per la sosta sono previste aree attrezzate con apposita corsia di manovra, esterna alla carreggiata.
F - Strade locali	Strada urbana o extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1 (Ai fini dell'applicazione delle norme del presente codice si definisce "strada" l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli, e degli animali. nota da mettere a fondo pag.) non facente parte degli altri tipi di strade.

Si rimanda agli articoli 5 e 6 dello stesso decreto per la distinzione delle precedenti strade in "statali", "regionali", "provinciali" e "comunali".

Una volta designata la gerarchia stradale, che sia una strada di progetto od esistente, l'attribuzione della classe acustica alle aree prospicienti un'infrastruttura, segue i seguenti criteri:

- appartengono alla **classe IV** le aree prospicienti le strade primarie e di scorrimento, ossia riconducibili alle categorie A, B, C e D (es. tronchi terminali o passanti di autostrade, tangenziali e strade di penetrazione e di attraversamento, strade di grande comunicazione atte prevalentemente a raccogliere e distribuire il traffico di scambio fra il territorio urbano ed extraurbano);
- appartengono alla **classe III** le aree prospicienti le strade di quartiere, quali ad esempio: strade di scorrimento tra i quartieri, ovvero comprese solo in specifici settori dell'area urbana, categorie riconducibili agli attuali tipi E ed F del comma 2, art. 2 D. Lgs. n. 285/92;
- appartengono alla **classe II** le aree prospicienti le strade locali, quali ad esempio: strade interne di quartiere, adibite a traffico locale, categorie riconducibili agli attuali tipi E ed F del comma 2, art. 2 D. Lgs. n. 285/92.

Con la postilla che, qualora le reali condizioni di esercizio della strada presentino elementi di criticità rispetto alla gerarchia attribuita ai sensi del D. Lgs. 285/92, tali condizioni possono essere eventualmente assunte come determinanti ai fini della classificazione acustica delle aree prospicienti.

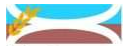
Per quanto riguarda l'estensione di ciascuna fascia acusticamente da designarsi "area prospiciente", questa dipende, in base alla DGR 2053/01 da due fattori di cui il primo è relativo al fatto che la strada sia esistente o di progetto.

Nel caso si tratti di una strada esistente, la classificazione è legata poi alla collocazione, in ambito urbano o extraurbano, là dove per ambito urbano si intende la porzione di territorio comunale ricadente entro il centro abitato, ossia entro il perimetro di delimitazione del centro urbano designato dal PSC.

In particolare l'ampiezza di tale fascia è:

- in ambito urbano, tale da *"ricomprendere il primo fronte edificato purché questo si trovi ad una distanza non superiore a 50 m"*,





- in ambito extraurbano, *“determinata in base ai criteri stabiliti al paragrafo 8.0.3 del Piano regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con D.C.R. n. 1322 del 22/12/1999, e comunque non inferiore a 50 metri per lato della strada”.*

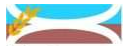
Riguardo l'applicazione di tale indicazione, si è deciso di ridurre a 30 m l'ampiezza di tali aree per i tratti ricadenti all'interno del centro abitato in quanto sufficiente a comprendere il primo fronte di edifici; mentre in ambito extraurbano la fascia è stata fissata a 50 m.

Per le ferrovie sono previste fasce di rispetto di 50 metri per lato alle quali viene direttamente assegnata la classe IV.

Come già affermato nel paragrafo 1 titolo I la classificazione acustica che accompagna il PSC valuta gli scenari che hanno carattere di “immodificabilità” riguardo le scelte per lo sviluppo del territorio e quindi anche la Classificazione acustica deve assumerne le indicazioni che hanno carattere generale.

Nella classificazione acustica operativa facente parte del RUE si sono fatte valutazioni di dettaglio andando a specificare le aree dei centri urbani, non considerate nell'ambito della classificazione acustica strutturale per le ragioni sopra riportate.

Il POC definirà invece, per le nuove opere e trasformazioni del territorio, la classificazione acustica sulla base della delimitazione specifica degli ambiti da trasformare, dell'assetto urbanistico che si intende perseguire, delle destinazioni d'uso, degli indici edilizi, delle modalità di intervento e degli interventi di mitigazione; in tale contesto il POC opera in conformità con il PSC e non può modificarne i contenuti.



## TITOLO II. PARTE SPECIFICA PER AREA COMUNALE

### 1. Comune di Berra

#### 1.1. Inquadramento del territorio comunale

Berra è un comune che si estende per 68,61 kmq e possiede una popolazione di 5308 abitanti, con densità media di 77,36 ab/kmq. Sorge a ridosso del Po, ad un'altimetria di due metri sopra il livello del mare e il suo nome deriva dalla voce latina Bera (terra pianeggiante). Berra confina con i comuni di Ro Ferrarese, Copparo, Jolanda di Savoia, Codigoro e Mesola. Il fiume divide Berra dal Veneto. Comprende le frazioni di Cologna e Serravalle.

Solo dopo la seconda metà dell'Ottocento, dopo la grande bonifica, le terre aumentarono di produttività portando un notevole miglioramento delle condizioni di vita. Il Comune di Berra è stato fondato nel 1908 da un frazionamento del comune di Copparo e si relazione, per tutta la sua storia, all'evoluzione del corso del fiume che attraverso i secoli ha mutato più volte tracciato; così l'uomo seguiva i corsi del fiume e s'insediava nelle sue rive vivendo all'inizio soprattutto di pesca e altre tipiche attività vallive.

L'elemento naturalistico che caratterizza tutto il comune di Berra è il corso del fiume Po. L'ambiente naturale è ancora intatto, e, a parte la qualità dell'acqua si possono rivivere le atmosfere del grande fiume. D'altra parte il Fiume Po' ha anche segnato storicamente l'evolversi del territorio per via dello sconvolgimento determinatosi a metà del XII secolo con la rotta di Ficarolo e la definitiva costituzione del Po grande o Po di Venezia che determinò la totale separazione del territorio di Berra dalla zona veneta ed il passaggio sotto l'influenza politica ferrarese ben presto costituitasi attorno alla famiglia degli Estensi; in questo periodo Cologna fu sottoposta alla giurisdizione del podestà di Crespino e Berra a quella del podestà di Villanova.

A Serravalle, esattamente nel punto in cui inizia il Delta del fiume, in zona golenale, è stata ricavata da un vecchio insediamento di "golenanti", la Porta del Delta, centro turistico attrezzato, con ristorante, campeggio, impianti sportivi ed un attracco fluviale che consente alle imbarcazioni da diporto che solcano il fiume di fermarsi per una sosta. Qui c'è anche una grande centrale di potabilizzazione dell'acqua del Po che fornisce acqua potabile ai Comuni di Berra, Codigoro, Comacchio, Copparo, Formignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Ro e Tresigallo.

Dal punto di vista economico, in base ai dati più recenti della Camera di Commercio di Ferrara, ci sono 620 imprese sul territorio, attive nei seguenti settori: dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (234 imprese), nelle costruzioni (106), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (107). Di queste 160 sono le imprese artigiane attive nel Comune.

## 1.2. Classificazione dello stato di fatto

### **Individuazione delle classi I, IV, V, VI**

Una volta individuate le UTO di riferimento si è proceduto alla loro classificazione utilizzando i criteri sopraccitati.

La direttiva prevede che le zone appartenenti alle classi I, V, VI e IV vengano individuate direttamente sulla base del PRG/PSC.

Sono state così inserite in classe I le zone interessate dalle strutture scolastiche e le pertinenze relative, le strutture sanitarie - ospedaliere e di cura e parchi urbani di ambito dimensionale significativo e funzionale al riposo.

In generale sono stati esclusi i centri sportivi, le aree riservate a parcheggi, le aree di verde privato, il verde di rispetto stradale, le piccole aree verdi e quelle poste in prossimità di zone produttive in quanto non utilizzate come patrimonio verde comune fruibile dalla popolazione e aventi solo funzione di "filtro".

Sono state inserite in classe V gli ambiti produttivi.

Le aree di cava, in quanto attività temporanee, sono inserite nella classificazione acustica come destinazione finale e perimetrata in parte come ambito agricolo di valenza paesaggistica e in parte come ambito ad alta vocazione produttiva agricola, in classe III.

Durante la fase estrattiva, in attuazione al POC, tali aree saranno considerate a tutti gli effetti aree produttive e quindi di classe V ed assoggettate a quanto previsto dall'art. 4.3 comma 1 delle NTA .

Riguardo le singole attività produttive in ambito urbano consolidato, in ambito da riqualificare o in territorio agricolo va specificato che il PSC, norma tali attività come di seguito:

"le attività esistenti alla data di adozione del PSC, incongrue con le destinazioni d'uso previste nell'ambito in cui ricadono, possono essere mantenute e negli immobili nei quali esse sono svolte possono essere effettuati gli interventi necessari al mantenimento degli stessi nelle condizioni d'uso adeguate allo svolgimento dell'attività, in conformità alle normative vigenti e alle disposizioni del RUE e del POC, per i rispettivi ambiti di competenza.

Per quelli da insediare: il riuso degli edifici ex-agricoli, per residenza o altre funzioni urbane non connesse con l'agricoltura, è previsto prioritariamente per tutti gli edifici (originariamente abitativi e non abitativi) che siano espressamente individuati e tutelati nello strumento urbanistico come beni di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, ma è consentito inoltre per gli edifici, aventi tipologia abitativa e non, non tutelati (ad es. i capannoni o magazzini agricoli e le stalle di epoca recente). Per questi ultimi, quando dismessi, è consentito il riuso solo per funzioni adatte alle loro caratteristiche costruttive e non generatrici di altre problematiche che possano avere interazioni negative con l'ambiente;

Alla luce di questi principi generali, anche ai fini di non determinare continue varianti di classificazione acustiche in seguito a dismissione di attività spesso di microimpresa o loro varianti, si è ritenuto opportuno di non inserire in classe V tali attività sparse sul territorio agricolo, ma di normare con apposito dettato nelle NTA le attività presenti distinguendo fra quelle incongrue e non incongrue e relative prescrizioni da osservare.

Per l'individuazione di tali classi si rimanda al Par. 3 Titolo I "Parte Generale".

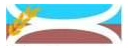
### 1.3. Classificazione dello stato di progetto

In questa fase vengono classificate quelle parti del territorio comunale per le quali è prevista una trasformazione urbanistica potenziale da attuare. Nell'ambito della loro attuazione attraverso i POC si effettuerà la classificazione acustica di dettaglio di dette aree individuando le singole porzioni a diversa destinazione d'uso e funzioni.

Tale classificazione di dettaglio dovrà poi essere aggiornata nell'ambito del piano di classificazione acustica di dettaglio – RUE, una volta realizzate le opere in via definitiva. Per quel che riguarda la metodologia si riporta quanto scritto nella normativa regionale "I criteri ed i parametri proposti sono gli stessi utilizzati per la classificazione dello stato di fatto, ma riferiti all'assetto territoriale, urbanistico e funzionale che l'UTO può potenzialmente assumere al momento della completa attuazione delle previsioni del PRG/PSC".

Il PSC prevede per il comune di Berra le seguenti aree di trasformazione sintetizzate nelle schede di ambito allegate.

- **Ambito AR- B -001**  
Questo ambito è posizionato a ovest della località di Berra, Via Bellaria.  
L'uso attuale è occupata da fabbricati fatiscenti e campi coltivati. L'intervento prevede un uso residenziale e ed attività compatibili con la residenza, mediante interventi di demolizione dei fabbricati esistenti e urbanizzazione ed edificazione dell'area, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-B-002**  
Questo ambito è posizionato a ovest della località di Berra, Via Bellaria. E' un'area occupata da un'abitazione e da aree verdi in edificate, confinante a ovest con un ambito produttivo esistente e ad est con l'ambito consolidato.  
L'uso attuale è prettamente residenziale con maggioranza di lotti liberi da edificazione. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante il recupero dell'intero ambito. ponendo attenzione agli impatti derivanti dall'attività produttiva in essere nell'area ad ovest, in particolare per quanto riguarda i possibili impatti acustici; anche nel caso di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici esistenti.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-B-003**  
Questo ambito è posto a Cologna a est della località, tra le vie Celotti, Zamboni e 2 Giugno.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)

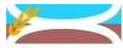


- **Ambito ANS-B-001**  
Questo ambito è posto a Berra a nord-ovest della località, in via Bellaria.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-B-002**  
Questo ambito è posto a Berra a nord-ovest della località, tra le vie Nenni, Martiri della Libertà e Puccini.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-B-003**  
Questo ambito è posto a Berra A nord-ovest della località, in angolo tra le vie Bellaria e 2 Febbraio  
L'uso attuale è residenziale e agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ASP\_C2-B-001**  
L'area è posta a Berra a sud della località, in Via Postale.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso per insediamenti Industriali/artigianali produttivi e servizi  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)
- **Ambito ASP\_C2-B-002**  
L'area è posta a Serravalle a nord-ovest della località, in Via Alighieri Dante (SP12).  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso per insediamenti Industriali/artigianali produttivi e servizi  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)
- **Ambito ASP\_C2-B-003**  
L'area è posta a Serravalle a sud -ovest della località, in Via Alighieri Dante (SP 12) .  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso per insediamenti Industriali/artigianali produttivi e servizi  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)

## 1.4. Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade

### 1.4.1. Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna

Sulla base delle indicazioni metodologiche di cui al Par. 3 Titolo I "Parte Generale", sono adottati i seguenti criteri:



- in classe IV, la SP 12, SP 24, SP2, SP 56 in quanto di tipo C;
- In classe III tutte le restanti associate alla tipologia F.

Non si distinguono strade di tipo A, B, D ed E.

Nel PSC è individuata una nuova viabilità costituita dall'attraversamento del Fiume Po' in direzione Rovigo e innesto sulla SP 12 la quale non ha carattere strutturale cogente ma strategico e potrà trovare attuazione solo quando recepita dalla pianificazione sovraordinata. Tale corridoio della mobilità è individuato in classe IV di progetto e sarà attuato attraverso il POC, che conterrà la classificazione acustica operativa dell'infrastruttura in relazione al progetto definitivo.

In sede di adozione di criteri e di interventi di miglioramento della mobilità e del traffico e quindi di un piano di risanamento acustico per le infrastrutture stradali, che verrà messo a punto successivamente alla approvazione della classificazione acustica e comunque entro i termini previsti dalla L.R. 15/01 (come ad es. zone 30, adozione di manti fonoassorbenti, ecc) si potranno riclassificare gli assi stradali esistenti, compresi quelli per i quali erano già state individuate delle criticità.

La classificazione che così si ottiene viene poi confrontata con quella della UTO attraversata dall'infrastruttura per definire la reale classificazione dell'area prospiciente.

Nello specifico il territorio prende la classificazione acustica della classe superiore tra le due confrontate, eccetto quando la UTO a ridosso della strada è di classe I, allorché è questa a prevalere.

Per quanto riguarda le infrastrutture invece di progetto, *le aree prospicienti devono avere dimensioni tali da garantire il rispetto della classe acustica della UTO attraversata. Qualora questo non possa essere garantito, le stesse infrastrutture o le nuove previsioni urbanistiche sono attuate solo in presenza di efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico.*

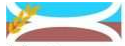
Le UTO relative alle aree prospicienti così individuate sono illustrate nella Tavola 1 della Classificazione acustica.

#### 1.4.2. Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)

Per quanto riguarda l'applicazione del DPR. 142/04, si fa riferimento alla seguente classificazione, cui sono state attribuite le seguenti fasce:

- Strade di tipo C.  
Strade provinciali SP 12 SP 24, SP 56, SP 17  
Fascia A di ampiezza pari a 100 m  
( valori di immissione 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni);  
Fascia B di ampiezza pari a 50 m  
( valori di immissione 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni);

la Fascia A di ampiezza in zona extraurbana pari a 100 m viene ridotta a 30 m lungo ciascun margine stradale, in ambito urbano.



- Strade di tipo F, tutte le altre strade comunali con una fascia di 30 m lungo ciascun margine stradale sia in ambito urbano che extraurbano con limite pari alla III classe.

Riguardo le strade di progetto il criterio adottato, nell'indeterminazione del tracciato, è stato quello di definire un corridoio retinato di ampiezza pari alla UTO ovvero 50 m per lato.

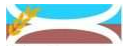
All'atto dell'adozione del progetto esecutivo e valutazione di impatto acustico, sarà aggiornata la classificazione acustica con le relative fasce di pertinenza acustica.

### 1.5. Situazioni di criticità

In generale le situazioni di conflitto riguardano lo stato di fatto dovuto alla coesistenza di attività industriali - artigianali all'interno di aree residenziali o al margine di esse, ovvero al contatto fra aree di classe V con aree di classe III.

Un ulteriore aspetto di criticità può essere rappresentato dalla contiguità di aree di classe I ( scuole e strutture sanitarie) con aree di classe III o superiore.

Infine sono da considerare le infrastrutture stradali. Il comune di Berra è in particolare attraversato da strade provinciali di traffico non trascurabile.



## 2. Comune di Copparo

### 2.1. Inquadramento del territorio comunale

Copparo è un comune che si estende per 157.07 kmq e possiede una popolazione di 17.245 abitanti, con densità media di 109,79 ab/kmq. E' situata ad un'altimetria di quattro metri sopra il livello del mare e confina con altri cinque comuni: Ferrara, Ro, Berra, Jolanda di Savoia, Formignana.

Il territorio di Copparo si estende nella parte centro-orientale della Provincia di Ferrara su una superficie di 15.700 ettari e si trova all'interno del comprensorio caratterizzato ad ovest dalla città di Ferrara, a nord dal corso principale del Po, ad est dal Parco del Delta del Po e dalla zona costiera, a sud dal Po di Volano. L'estensione superficiale diviene un dato rilevante se si considera il territorio interamente pianeggiante, per cui nessuna parte è interessata da fenomeni di degrado e abbandono essendo, al contrario, fortemente urbanizzato per insediamenti residenziali, produttivi, agricoli.

Il territorio è attraversato da sette strade provinciali fungendo così da nodo di smistamento per il traffico tra il centro e il Basso ferrarese per circa 53 km e da una rete stradale comunale che si estende per 240 km. La massima distanza tra i punti estremi del territorio è di 30 km. Numerosi sono i corsi d'acqua derivanti dagli imponenti lavori di bonificazione eseguiti fin dalla metà del Cinquecento. Sotto il profilo idraulico il territorio del Comune è posto tra il ramo principale del Po (dal quale dista, al confine nord circa 2 km, per una lunghezza da est ad ovest di circa 18km) ed il Po di Volano con il quale confina a sud per circa 12 km. Nella rete di canali nel territorio comunale sono state costruite, a cura del Consorzio di Bonifica e del Circondario di Ferrara, grandi opere per il pompaggio ed il sollevamento delle acque in occasione delle piene stagionali per l'irrigazione.

Copparo si trova in un punto naturale e felice, di collegamento con importanti centri come Bologna e Venezia. E' una "città ideale" dove sviluppare nuove attività economiche in un contesto territoriale favorevole allo sviluppo, che offre grandi spazi per fare investimenti per vivere bene, usufruendo di strutture di servizio complete che soddisfano bisogni e esigenze di tutta la popolazione. In questo contesto, Copparo rientra nell'Obiettivo dell'Unione Europea per promuovere l'imprenditorialità presso i giovani del territorio per la creazione di nuove imprese.

Nel territorio sono presenti scuole, asili, la "Cittadella dello sport" con strutture sportive e ricreative, grande - piccola e media impresa, numerose aziende agricole con una frutticoltura ricca di tradizioni, in una completa e funzionale dotazione di risorse.

A Copparo è presente la sede principale dell'industria Berco produttrice di componenti per carri cingolati e macchine utensili, conosciuta in Italia, ma soprattutto all'estero e negli USA.

Dal punto di vista economico, in base ai dati della Camera di Commercio di Ferrara, ci sono 1.875 imprese sul territorio, attive nei seguenti settori: dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (678 imprese), nelle costruzioni (167), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (412) e nelle attività manifatturiere (193). Di queste 362 sono le imprese artigiane attive nel Comune.



## 2.2. Classificazione dello stato di fatto

### *Individuazione delle classi I, IV, V, VI,*

Una volta individuate le UTO di riferimento si è proceduto alla loro classificazione utilizzando i criteri sopraccitati.

La deliberazione prevede che le zone appartenenti alle classi I, V, VI e IV vengano individuate direttamente sulla base del PRG/PSC.

Sono state così inserite in classe I le zone interessate dalle strutture scolastiche e le pertinenze relative, le strutture sanitarie - ospedaliere e di cura e parchi urbani di ambito dimensionale significativo e funzionale al riposo.

In generale sono stati esclusi i centri sportivi, le aree riservate a parcheggi, le aree di verde privato, il verde di rispetto stradale, le piccole aree verdi e quelle poste in prossimità di zone produttive in quanto non utilizzate come patrimonio verde comune fruibile dalla popolazione e aventi solo funzione di "filtro".

Sono state inserite in classe V gli ambiti produttivi.

Le aree di cava, in quanto attività temporanee, sono inserite nella classificazione acustica come destinazione finale e perimetrate come ambito agricolo di valenza paesaggistica in classe III.

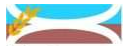
Durante la fase estrattiva tali aree saranno considerate a tutti gli effetti aree produttive e quindi di classe V ed assoggettate a quanto previsto dall'art. 4.3 comma 1 delle NTA .

Riguardo le singole attività produttive in ambito urbano consolidato, in ambito da riqualificare o in territorio agricolo va specificato che il PSC, norma tali attività come di seguito:

"le attività esistenti alla data di adozione del PSC, incongrue con le destinazioni d'uso previste nell'ambito in cui ricadono, possono essere mantenute e negli immobili nei quali esse sono svolte possono essere effettuati gli interventi necessari al mantenimento degli stessi nelle condizioni d'uso adeguate allo svolgimento dell'attività, in conformità alle normative vigenti e alle disposizioni del RUE e del POC, per i rispettivi ambiti di competenza.

Per quelli da insediare: il riuso degli edifici ex-agricoli, per residenza o altre funzioni urbane non connesse con l'agricoltura, è previsto prioritariamente per tutti gli edifici (originariamente abitativi e non abitativi) che siano espressamente individuati e tutelati nello strumento urbanistico come beni di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, ma è consentito inoltre per gli edifici, aventi tipologia abitativa e non, non tutelati (ad es. i capannoni o magazzini agricoli e le stalle di epoca recente). Per questi ultimi, quando dismessi, è consentito il riuso solo per funzioni adatte alle loro caratteristiche costruttive e non generatrici di altre problematiche che possano avere interazioni negative con l'ambiente;

Alla luce di questi principi generali, anche ai fini di non determinare continue varianti di classificazione acustiche in seguito a dismissione di attività spesso di microimpresa o loro varianti, si è ritenuto opportuno di non inserire in classe V tali attività sparse sul territorio agricolo, ma di



normare con apposito dettato nelle NTA le attività presenti distinguendo fra quelle incongrue e non incongrue e relative prescrizioni da osservare.

### **Individuazione delle classi II, III, IV**

Per l'individuazione di tali classi si rimanda al Par. 3 Titolo I "Parte Generale".

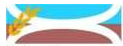
## **2.3. Classificazione dello stato di progetto**

In questa fase vengono classificate quelle parti del territorio comunale per le quali è prevista una trasformazione urbanistica potenziale da attuare. Nell'ambito della loro attuazione attraverso i POC si effettuerà la classificazione acustica di dettaglio di dette aree individuando le singole porzioni a diversa destinazione d'uso e funzioni.

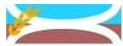
Tale classificazione di dettaglio dovrà poi essere aggiornata nell'ambito del piano di classificazione acustica di dettaglio – RUE, una volta realizzate le opere in via definitiva. Per quel che riguarda la metodologia si riporta quanto scritto nella normativa regionale "I criteri ed i parametri proposti sono gli stessi utilizzati per la classificazione dello stato di fatto, ma riferiti all'assetto territoriale, urbanistico e funzionale che l'UTO può potenzialmente assumere al momento della completa attuazione delle previsioni del PRG/PSC".

Il PSC prevede per il Comune di Copparo le seguenti aree di trasformazione sintetizzate nelle schede di ambito allegate.

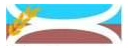
- **Ambito AR-C-001**  
Questo ambito è posizionato a sud della località di Cesta, tra Via Provinciale e Via Guastamura.  
L'uso attuale è a deposito e verde privato. L'intervento prevede un uso residenziale e ed attività compatibili con la residenza, mediante interventi di recupero dei fabbricati esistenti, ampliamento dell'area da urbanizzare a fini edificatori e mantenimento di parte dell'area a verde attrezzato per l'utilizzo da parte della collettività.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-C-002**  
Questo ambito è posizionato a nord della località di Copparo, tra le vie Guarda e Strada Comunale Ponte San Pietro.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante il recupero dell'intero ambito, qualificato anche dalla vicinanza del Parco del Naviglio,  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-C-003**  
Questo ambito è posizionato a nord-est della località di Copparo, in Via Bolognesi.  
L'uso attuale è produttivo e agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, , mediante interventi di demolizione delle strutture agricole esistenti e interventi di nuova edificazione.  
Classe individuata III (area di tipo misto)



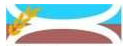
- **Ambito AR-C-004**  
Questo ambito è posizionato nel centro della località di Copparo, tra le vie Mazzini, Primo Maggio e Verdi.  
L'uso attuale è servizi pubblici, industriale e residenziale. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza,  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-C-005**  
Questo ambito è posizionato nel centro della località di Copparo, tra le vie Fiorini, 1 Maggio e viale Carducci.  
L'uso attuale è servizi pubblici e/o di uso pubblico. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-C-006**  
Questo ambito è posizionato a sud della località Copparo, tra la via Strada Bassa, Borgo S. Guglielmo e Provinciale Formignana.  
L'uso attuale è agricolo e servizi pubblici. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza e servizi pubblici.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C-001**  
Questo ambito è posizionato ad est della località di Coccanile, tra le vie Carrara, Morandi e Cattaneo e piazzetta Di Vittorio.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C-002**  
Questo ambito è posizionato ad ovest della località di Ambrogio, in via Zappaterra.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C-003**  
Questo ambito è posizionato a sud-est della località di Ambrogio, tra le vie Fani e San Carlo.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)



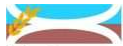
- **Ambito ANS-C- 004**  
Questo ambito è posizionato a nord-est della località di Copparo, in via Bottoni.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C- 005**  
Questo ambito è posizionato ad est della località di Copparo, in via 1 Maggio.  
L'uso attuale è servizi pubblici e/o di uso pubblico. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C- 006**  
Questo ambito è posizionato a sud-ovest della località di Copparo, tra le vie dei Tigli, Alta e l'ambito consolidato di via Bolognesi.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C-007**  
Questo ambito è posizionato a sud-ovest della località di Copparo, tra le vie Alta, Coluccia, Provinciale per Formignana e della Canapa (SP16).  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C- 08**  
Questo ambito è posizionato A ovest della località, in Via Primicello (SP2).  
Borgo rurale. Consolidamento ed espansione del capoluogo comunale in coerenza con i criteri di limitazione al consumo di suolo non urbanizzato.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C- 010**  
Questo ambito è posizionato ad ovest della località di Saletta, tra le vie Corlo e Stazione.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)



- **Ambito ANS-C- 011**  
Questo ambito è posizionato ad est della località di Saletta, in via Stazione.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C- 012**  
Questo ambito è posizionato nel centro della località di Tamara, in via Primicello.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C- 013**  
Questo ambito è posizionato nel centro della località di Tamara, in via Govoni.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C- 014**  
Questo ambito è posizionato nel centro della località di Tamara, a sud-est della località, in Via Deledda. L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C- 015**  
Questo ambito è posizionato a nord-est della località di Gradizza, in prossimità di vicolo Ricci.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato e all'area di espansione residenziale in corso di realizzazione adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-C- 016**  
Questo ambito è posizionato a sud-est della località di Fossalta in via Argine Volano.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e compatibile con la residenza e servizi pubblici e/o di uso pubblico, mediante l'urbanizzazione dell'area a nord a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente, la valorizzazione e ricostruzione ambientale della parte a sud e infrastrutturazione della stessa per la realizzazione di un attracco turistico sul Po di Volano, già previsto nel Progetto Idrovia Ferrarese.  
Classe individuata III



- **Ambito ANS-C- 017**  
Questo ambito è posizionato ad est della località di Sabbioncello San Pietro, tra le vie Marchesa e Oratorio.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
  
- **Ambito ANS-C 018**  
Questo ambito è posizionato ad est della località di Sabbioncello San Vittore, tra le vie Torre e Cottarelli.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
  
- **Ambito ANS-C 019**  
Questo ambito è posizionato ad ovest della località di Sabbioncello San Vittore, in via Argine Volano.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante l'urbanizzazione dell'area a fini edificatori, in conformità all'ambito consolidato adiacente.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
  
- **Ambito ASP\_C2-C-001**  
L'area è posta a nord-ovest della località di Copparo, tra le vie Po (SP5), Da Vinci e Bacchelli (SP2).  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso industriale/artigianale produttivo e di servizio e commerciale, mediante l'urbanizzazione delle aree in ampliamento del comparto produttivo esistente, per il potenziamento delle attività esistenti e l'insediamento di nuove attività simili. Nell'ambito potranno essere individuate nuove medio/grandi strutture di vendita, in coerenza con le previsioni del Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC) della Provincia di Ferrara, così come recepito al paragrafo A.2.10 della Relazione Generale del presente PSC.  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)
  
- **Ambito ASP\_C2-C-002**  
L'area è posta a sud-ovest della località di Copparo, in via della Canapa (SP2).  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso industriale/artigianale produttivo e di servizio, mediante l'urbanizzazione dell'ambito in ampliamento del comparto produttivo esistente e il potenziamento delle attività esistenti e l'insediamento di nuove attività simili.  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)



- **Ambito ASP\_C2-C-003**  
L'area è posta a sud della località di Copparo, in via della Canapa (SP2).  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso industriale/artigianale produttivo e di servizio, mediante l'urbanizzazione dell'ambito in ampliamento del comparto produttivo esistente e il potenziamento delle attività esistenti e l'insediamento di nuove attività simili.  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)
  
- **Ambito ASP\_C2-C-004**  
L'area è posta ad ovest della località di Tamara, in via Primicello (SP2).  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso industriale/artigianale produttivo e di servizio, mediante l'urbanizzazione dell'area in ampliamento del comparto produttivo esistente, per il potenziamento delle attività esistenti e l'insediamento di nuove attività simili.  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)

## 2.4 Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade

### 2.4.1. Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna

Sulla base delle indicazioni metodologiche di cui al Par. 3 Titolo I “Parte Generale”, sono adottati i seguenti criteri:

- in classe IV, la SP 2, SP4, SP5, SP16, SP 20, in quanto di tipo C, nonché le seguenti strade comunali (di tipo F), in considerazione del traffico veicolare che le interessa: la strada che congiunge Copparo alla SP 24 in territorio di Ro (Via Guarda), la strada che congiunge le località di Ponte San Pietro, Cesta, Coccanelle ed Ambrogio e con le SP2 ed SP16 (Via Ricci, Via Bottoni, Via Baroncini, Via don Rizzo, Via Piumana Via Faccini; Via Zappaterra, Via Bonfieni, Via Capozza e Via Salmastri) e la strada che congiunge la località di Brazzolo con la SP16 (Via Ossi);
- In classe III tutte le restanti di tipo F.

Non si distinguono strade di tipo A, B, D ed E.

Per quanto riguarda l'estensione di ciascuna fascia acusticamente da designarsi “area prospiciente”, questa dipende, in base alla DGR 2053/01 da due fattori di cui il primo è relativo al fatto che la strada sia esistente o di progetto.

Nel caso si tratti di una strada esistente, la classificazione è legata poi alla collocazione, in ambito urbano o extraurbano, là dove per ambito urbano si intende la porzione di territorio comunale ricadente entro il centro abitato, ossia entro il perimetro di delimitazione del centro urbano designato dal PSC.

In particolare l'ampiezza di tale fascia è:

- in ambito urbano, tale da *“ricomprendere il primo fronte edificato purché questo si trovi ad una distanza non superiore a 50 m”*,
- in ambito extraurbano, *“determinata in base ai criteri stabiliti al paragrafo 8.0.3 del Piano regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con D.C.R. n. 1322 del 22/12/1999, e comunque non inferiore a 50 metri per lato della strada”*.

Riguardo l'applicazione di tale indicazione, si è deciso di ridurre a 30 m l'ampiezza di tali aree per i tratti ricadenti all'interno del centro abitato in quanto sufficiente a comprendere il primo fronte di edifici; mentre in ambito extraurbano la fascia è stata fissata a 50 m.

Riguardo le infrastrutture di progetto sono individuate:

- la tangenziale Est;
- rettifica SP 2;
- rettifica della SP 4;
- Corridoio di trasporto collettivo Copparo - Cona

In sede di adozione di criteri e di interventi di miglioramento della mobilità e del traffico e quindi di un piano di risanamento acustico per le infrastrutture stradali, che verrà messo a punto successivamente alla approvazione della classificazione acustica e comunque entro i termini



previsti dalla L.R. 15/01 (come ad es. zone 30, adozione di manti fonoassorbenti, ecc) si potranno riclassificare gli assi stradali esistenti, compresi quelli per i quali erano già state individuate delle criticità.

La classificazione che così si ottiene viene poi confrontata con quella della UTO attraversata dall'infrastruttura per definire la reale classificazione dell'area prospiciente.

Nello specifico il territorio prende la classificazione acustica della classe superiore tra le due confrontate, eccetto quando la UTO a ridosso della strada è di classe I, allorché è questa a prevalere.

Per quanto riguarda le infrastrutture invece di progetto, *le aree prospicienti devono avere dimensioni tali da garantire il rispetto della classe acustica della UTO attraversata*. Qualora questo non possa essere garantito, *le stesse infrastrutture o le nuove previsioni urbanistiche sono attuate solo in presenza di efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico*.

Le UTO relative alle aree prospicienti così individuate sono illustrate nella Tavola 3 della Classificazione acustica.

#### 2.4.2. Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)

Per quanto riguarda l'applicazione del DPR. 142/04, si fa riferimento alla seguente classificazione, cui sono state attribuite le seguenti fasce:

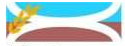
- Strade di tipo C,  
Strade provinciali SP 2, SP5, SP4, SP16, SP 20,  
Fascia A di ampiezza pari a 100 m  
( valori di immissione 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni);  
Fascia B di ampiezza pari a 50 m  
( valori di immissione 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni);

la Fascia A di ampiezza, in zona extraurbana, pari a 100 m viene ridotta a 30 m lungo ciascun margine stradale, in ambito urbano.

- Strade di tipo F, tutte le altre strade comunali classificate in classe III con una fascia di 30 m lungo ciascun margine stradale sia in ambito urbano che extraurbano, mentre quelle classificate in classe IV con una fascia di 30 m. lungo ciascun margine stradale in ambito urbano che si allarga a 50 m. in ambito extra-urbano.

Riguardo le strade di progetto il criterio adottato, nell'individuazione del tracciato, è stato quello di definire un corridoio retinato di ampiezza pari alla UTO ovvero 50 m per lato.

All'atto dell'adozione del progetto esecutivo e valutazione di impatto acustico, sarà aggiornata la classificazione acustica con le relative fasce di pertinenza acustica.

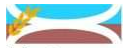


## 2.5. Situazioni di criticità

In generale le situazioni di conflitto riguardano lo stato di fatto dovuto alla coesistenza di attività industriali - artigianali all'interno di aree residenziali o al margine di esse, ovvero al contatto fra aree di classe V con aree di classe III.

Un ulteriore aspetto di criticità può essere rappresentato dalla contiguità di aree di classe I ( scuole e strutture sanitarie) con aree di classe III o superiore.

Infine sono da considerare le infrastrutture stradali. Il comune di Copparo è attraversato da strade provinciali di traffico non trascurabile ed in particolare la SP 02, strada fra l'altro indicata dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito delle infrastrutture soggette a mappatura acustica ai sensi del D.lgs. 194/05.



### 3. Comune di Formignana

#### 3.1. Inquadramento del territorio comunale

Formignana è un comune che si estende per 22.36 kmq e possiede una popolazione di 2.810 abitanti, con densità media di 125,67 ab/kmq. E' situata ad un'altimetria di tre metri sopra il livello del mare e confina con i comuni di Tresigallo, Ferrara, Copparo, Jolanda di Savoia.

Formignana è stata durante tutta la sua storia un piccolo centro legato ai trasporti per la navigazione sul Po di Volano, all'agricoltura e un centro "industriale". Prima della nascita del Comune, Formignana era un borgo, prevalentemente agricolo che sorgeva in un punto molto favorevole, soprattutto per la presenza di importanti vie di comunicazione: si trovava infatti lungo le sponde del Po di Volano.

Il territorio rimane possesso degli Estensi sino al 1595 - anno in cui il Ducato di Ferrara torna sotto il papato - e segue poi le principali vicende che hanno caratterizzato la storia dell'Italia settentrionale sino all'unità del 1861.

A questa data Formignana era già una frazione del Comune di Copparo e rimase tale sino al 1908, anno in cui venne approvata in Parlamento (il 24 dicembre) la legge che distaccava dal comune di Copparo alcune frazioni e costituiva i cinque Comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Formignana e Le Venezie (che in seguito prese il nome di Jolanda di Savoia).

Come il vicino paese di Jolanda, anche il comune di Formignana ha origini recenti: è stato istituito nel 1910, dopo la grande bonifica meccanica, rendendosi indipendente da Copparo.

All'epoca si estendeva per più di 4.000 ettari e comprendeva le frazioni di Tresigallo, Rero, Final di Rero, Roncodigà e Brazzolo, fino al 1961, quando Tresigallo si rese autonomo, dimezzando l'ampiezza di Formignana".

Capoluogo del Comune omonimo è situata in direzione del Mare Adriatico a circa 23 Km da Ferrara. L'unica frazione del Comune di Formignana è costituita da parte del centro abitato di Brazzolo.

Dal punto di vista economico, in base ai dati della Camera di Commercio di Ferrara, ci sono 267 imprese registrate sul territorio, attive nei seguenti settori: dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (96 imprese), nelle costruzioni (45) e nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (51).

### 3.2. Classificazione dello stato di fatto

#### ***Individuazione delle classi I, IV, V, VI,***

Una volta individuate le UTO di riferimento si è proceduto alla loro classificazione utilizzando i criteri sopraccitati.

La direttiva prevede che le zone appartenenti alle classi I, V, VI e IV vengano individuate direttamente sulla base del PRG/PSC.

Sono state così inserite in classe I le zone interessate dalle strutture scolastiche e le pertinenze relative, le strutture sanitarie - ospedaliere e di cura e parchi urbani di ambito dimensionale significativo e funzionale al riposo.

In generale sono stati esclusi i centri sportivi, le aree riservate a parcheggi, le aree di verde privato, il verde di rispetto stradale, le piccole aree verdi e quelle poste in prossimità di zone produttive in quanto non utilizzate come patrimonio verde comune fruibile dalla popolazione e aventi solo funzione di "filtro".

Sono state inserite in classe V gli ambiti produttivi.

Riguardo le singole attività produttive in ambito urbano consolidato, in ambito da riqualificare o in territorio agricolo va specificato che il PSC, norma tali attività come di seguito:

"le attività esistenti alla data di adozione del PSC, incongrue con le destinazioni d'uso previste nell'ambito in cui ricadono, possono essere mantenute e negli immobili nei quali esse sono svolte possono essere effettuati gli interventi necessari al mantenimento degli stessi nelle condizioni d'uso adeguate allo svolgimento dell'attività, in conformità alle normative vigenti e alle disposizioni del RUE e del POC, per i rispettivi ambiti di competenza.

Per quelli da insediare: il riuso degli edifici ex-agricoli, per residenza o altre funzioni urbane non connesse con l'agricoltura, è previsto prioritariamente per tutti gli edifici (originariamente abitativi e non abitativi) che siano espressamente individuati e tutelati nello strumento urbanistico come beni di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, ma è consentito inoltre per gli edifici, aventi tipologia abitativa e non, non tutelati (ad es. i capannoni o magazzini agricoli e le stalle di epoca recente). Per questi ultimi, quando dismessi, è consentito il riuso solo per funzioni adatte alle loro caratteristiche costruttive e non generatrici di altre problematiche che possano avere interazioni negative con l'ambiente;

Alla luce di questi principi generali, anche ai fini di non determinare continue varianti di classificazione acustiche in seguito a dismissione di attività spesso di microimpresa o loro varianti, si è ritenuto opportuno di non inserire in classe V tali attività sparse sul territorio agricolo, ma di normare con apposito dettato nelle NTA le attività presenti distinguendo fra quelle incongrue e non incongrue e relative prescrizioni da osservare.

#### ***Individuazione delle classi II, III, IV***

Per l'individuazione di tali classi si rimanda al Par. 3 Titolo I "Parte Generale".

### 3.3. Classificazione dello stato di progetto

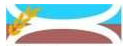
In questa fase vengono classificate quelle parti del territorio comunale per le quali è prevista una trasformazione urbanistica potenziale da attuare.

Nell'ambito della loro attuazione attraverso i POC si effettuerà la classificazione acustica di dettaglio di dette aree individuando le singole porzioni a diversa destinazione d'uso e funzioni.

Tale classificazione di dettaglio dovrà poi essere aggiornata nell'ambito del piano comunale di classificazione acustica (RUE). Per quel che riguarda la metodologia si riporta quanto scritto nella normativa regionale "I criteri ed i parametri proposti sono gli stessi utilizzati per la classificazione dello stato di fatto, ma riferiti all'assetto territoriale, urbanistico e funzionale che l'UTO può potenzialmente assumere al momento della completa attuazione delle previsioni del PRG/PSC".

Il PSC prevede per il comune di Formignana le seguenti aree di trasformazione sintetizzate nelle schede di ambito allegate.

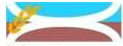
- **Ambito AR-F-001**  
Questo ambito è posizionato ad est della località, Via Provinciale Brazzolo.  
L'uso attuale produttivo trasformazione prodotti agricoli (frigo). L'intervento prevede un uso residenziale compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-F-002**  
Questo ambito è posizionato ad est della località, tra Via Fontanella e Via Provinciale per Copparo.  
L'uso attuale è agricolo ed in parte occupato da fabbricati collabenti. L'intervento prevede un uso residenziale compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-F-001**  
Questo ambito è posizionato a nord della località, in viale Nord.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-F-002**  
Questo ambito è posizionato a nord della località, in Via Provinciale per Copparo.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-F-003**  
Questo ambito è posizionato a nord ovest della località, in via Provinciale per Copparo.



L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale compatibile con la residenza.

Classe individuata III (area di tipo misto)

- **Ambito ANS-F-004**  
Questo ambito è posizionato a est della località, tra le vie Provinciale per Brazzolo e Meneghini.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-F-005**  
Questo ambito è posizionato a sud della località, in via Nevatica.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-F-006**  
Questo ambito è posizionato a sud-ovest della località, tra le vie Provinciale dei Campi e Candelosa.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-F-007**  
Questo ambito è posizionato a sud-est della località, tra le vie Nevatica e Meneghini.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ASP\_C2-F-001**  
L'area è posta a ovest della località, in Via dell'Artigianato.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso Industriale/artigianale produttivo e di servizio.  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)
- **Ambito ASP\_C2-F-002**  
L'area è posta a ovest della località, tra le vie Fontanella e Provinciale per Copparo (SP4).  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso Industriale/artigianale produttivo e di servizio.  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale – artigianale)



### 3.4. Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade

#### 3.4.1. Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna

Sulla base delle indicazioni metodologiche di cui al Par. 3 Titolo I “Parte Generale”, sono adottati i seguenti criteri:

- in classe IV, la SP 20, SP4, in quanto di tipo C, nonché le seguenti strade comunali (di tipo F), in considerazione del traffico veicolare che le interessa: la strada che congiunge la località di Brazzolo a Formignana (Via Brazzolo) e la strada che congiunge Formignana a Tresigallo (Via Meneghini, Via Nevatica, Strada per Tresigallo);
- In classe III tutte le restanti associate alla tipologia F.

Non si distinguono strade di tipo A, B, D ed E.

Per quanto riguarda l'estensione di ciascuna fascia acusticamente da designarsi “area prospiciente”, questa dipende, da due fattori di cui il primo è relativo al fatto che la strada sia esistente o di progetto.

Nel caso si tratti di una strada esistente, la classificazione è legata poi alla collocazione, in ambito urbano o extraurbano, là dove per ambito urbano si intende la porzione di territorio comunale ricadente entro il centro abitato, ossia entro il perimetro di delimitazione del centro urbano designato dal PRG/PSC.

In particolare l'ampiezza di tale fascia è:

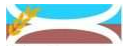
- in ambito urbano, tale da “ricomprendere il primo fronte edificato purché questo si trovi ad una distanza non superiore a 50 m”,
- in ambito extraurbano, “determinata in base ai criteri stabiliti al paragrafo 8.0.3 del Piano regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con D.C.R. n. 1322 del 22/12/1999, e comunque non inferiore a 50 metri per lato della strada”.

Riguardo l'applicazione di tale indicazione, si è deciso di ridurre a 30 m l'ampiezza di tali aree per i tratti ricadenti all'interno del centro abitato in quanto sufficiente a comprendere il primo fronte di edifici; mentre in ambito extraurbano la fascia è stata fissata a 50 m.

In sede di adozione di criteri e di interventi di miglioramento della mobilità e del traffico e quindi di un piano di risanamento acustico per le infrastrutture stradali, che verrà messo a punto successivamente alla approvazione della classificazione acustica e comunque entro i termini previsti dalla L.R. 15/01 (come ad es. zone 30, adozione di manti fonoassorbenti, ecc) si potranno riclassificare gli assi stradali esistenti, compresi quelli per i quali erano già state individuate delle criticità.

La classificazione che così si ottiene viene poi confrontata con quella della UTO attraversata dall'infrastruttura per definire la reale classificazione dell'area prospiciente.

Nello specifico il territorio prende la classificazione acustica della classe superiore tra le due confrontate, eccetto quando la UTO a ridosso della strada è di classe I, allorché è questa a prevalere.



Per quanto riguarda le infrastrutture invece di progetto, *le aree prospicienti devono avere dimensioni tali da garantire il rispetto della classe acustica della UTO attraversata*. Qualora questo non possa essere garantito, *le stesse infrastrutture o le nuove previsioni urbanistiche sono attuate solo in presenza di efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico*.

Le UTO relative alle aree prospicienti così individuate sono illustrate nella Tavola 4 della Classificazione acustica.

### 3.4.2. Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)

Per quanto riguarda l'applicazione del DPR. 142/04, si fa riferimento alla seguente classificazione, cui sono state attribuite le seguenti fasce:

- Strade di tipo C.  
Strade provinciali SP 20, SP4,  
Fascia A di ampiezza pari a 100 m  
( valori di immissione 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni);  
Fascia B di ampiezza pari a 50 m  
( valori di immissione 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni);

la Fascia A di ampiezza, in zona extraurbana, pari a 100 m viene ridotta a 30 m lungo ciascun margine stradale, in ambito urbano.

- Strade di tipo F. tutte le altre strade comunali classificate in classe III con una fascia di 30 m lungo ciascun margine stradale sia in ambito urbano che extraurbano, mentre quelle classificate in classe IV con una fascia di 30 m. lungo ciascun margine stradale in ambito urbano che si allarga a 50 m. in ambito extra-urbano.

Riguardo le strade di progetto il criterio adottato, nell'indeterminazione del tracciato, è stato quello di definire un corridoio retinato di ampiezza pari alla UTO ovvero 50 m per lato.

All'atto dell'adozione del progetto esecutivo e valutazione di impatto acustico, sarà aggiornata la classificazione acustica con le relative fasce di pertinenza acustica.

### 3.5. Situazioni di criticità

In generale le situazioni di conflitto riguardano lo stato di fatto dovuto alla coesistenza di attività industriali - artigianali all'interno di aree residenziali o al margine di esse, ovvero al contatto fra aree di classe V con aree di classe III.

Un ulteriore aspetto di criticità può essere rappresentato dalla contiguità di aree di classe I (scuole e strutture sanitarie) con aree di classe III o superiore.

Infine sono da considerare le infrastrutture stradali. Il comune di Formignana è in particolare attraversato da strade provinciali di traffico non trascurabile. Per tali infrastrutture si dovrà fare, in fase successiva alla approvazione una analisi acustica e dei flussi di traffico al fine di verificare la rispondenza dei limiti di cui al DPR 142/04.





## 4. Comune di Jolanda di Savoia

### 4.1. Inquadramento del territorio comunale

Jolanda di Savoia è un comune che si estende per 108,10 km<sup>2</sup>, possiede una popolazione di 3.089 abitanti, con densità media di 28,57 ab/kmq. E' situata nei bassipiani tra il fiume Po e il Volano: fu fondata con il nome di *Le Venezie*, nel 1903, in una zona paludosa, poi bonificata.

Architettonicamente Jolanda presenta le caratteristiche dei paesi sorti nel XX secolo nelle aree recuperate all'agricoltura. La campagna che attornia il paese offre un paesaggio forse monotono, ma davvero unico: si tratta di un'insieme di terre che faticano a stare sul livello del mare; in località Due Magoghe c'è il luogo più basso di tutta Italia (meno quattro metri s.l.m); questi territori sono completamente pianeggianti.

Jolanda di Savoia confina con i comuni di Tresigallo, Formignana, Copparo, Berra, Codigoro, Migliarino e comprende le frazioni di Contane e Gherardi.

In questo territorio fu effettuato uno delle più ampie e mirate bonifiche d'Italia, grazie alla quale l'agricoltura rinasce. Il Consorzio della Grande Bonificazione Ferrarese, inizia la propria attività nel 1887.

La località "Le Contane" , a circa 4 km da Serravalle, dove venivano contate le fascine di canne, era un luogo abitato in modo piuttosto intenso fino agli anni Settanta, è ora composto da pochi abitanti e dipende, amministrativamente, dal comune di Jolanda. In questa località è situato quello che,.

Dal punto di vista economico, in base ai dati della Camera di Commercio di Ferrara, ci sono 372 imprese sul territorio, attive nei seguenti settori: dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (193 imprese), nelle costruzioni (30), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (62) e nelle attività manifatturiere (28). Di queste 64 sono le imprese artigiane attive nel Comune.

Da questi dati emerge con chiarezza che le attività economiche sono principalmente legate all'agricoltura ed in subordine all'attività commerciale.

## 4.2. Classificazione dello stato di fatto

### ***Individuazione delle classi I, IV, V, VI,***

Una volta individuate le UTO di riferimento si è proceduto alla loro classificazione utilizzando i criteri sopraccitati.

La direttiva prevede che le zone appartenenti alle classi I, V, VI e IV vengano individuate direttamente sulla base del PRG/PSC.

Sono state così inserite in classe I le zone interessate dalle strutture scolastiche e le pertinenze relative, le strutture sanitarie - ospedaliere e di cura e parchi urbani di ambito dimensionale significativo e funzionale al riposo.

In generale sono stati esclusi i centri sportivi, le aree riservate a parcheggi, le aree di verde privato, il verde di rispetto stradale, le piccole aree verdi e quelle poste in prossimità di zone produttive in quanto non utilizzate come patrimonio verde comune fruibile dalla popolazione e aventi solo funzione di "filtro".

Sono state inserite in classe V gli ambiti.

Riguardo le singole attività produttive in ambito urbano consolidato, in ambito da riqualificare o in territorio agricolo va specificato che il PSC, norma tali attività come di seguito:

"le attività esistenti alla data di adozione del PSC, incongrue con le destinazioni d'uso previste nell'ambito in cui ricadono, possono essere mantenute e negli immobili nei quali esse sono svolte possono essere effettuati gli interventi necessari al mantenimento degli stessi nelle condizioni d'uso adeguate allo svolgimento dell'attività, in conformità alle normative vigenti e alle disposizioni del RUE e del POC, per i rispettivi ambiti di competenza.

Per quelli da insediare: il riuso degli edifici ex-agricoli, per residenza o altre funzioni urbane non connesse con l'agricoltura, è previsto prioritariamente per tutti gli edifici (originariamente abitativi e non abitativi) che siano espressamente individuati e tutelati nello strumento urbanistico come beni di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, ma è consentito inoltre per gli edifici, aventi tipologia abitativa e non, non tutelati (ad es. i capannoni o magazzini agricoli e le stalle di epoca recente). Per questi ultimi, quando dismessi, è consentito il riuso solo per funzioni adatte alle loro caratteristiche costruttive e non generatrici di altre problematiche che possano avere interazioni negative con l'ambiente;

Alla luce di questi principi generali, anche ai fini di non determinare continue varianti di classificazione acustiche in seguito a dismissione di attività spesso di microimpresa o loro varianti, si è ritenuto opportuno di non inserire in classe V tali attività sparse sul territorio agricolo, ma di normare con apposito dettato nelle NTA le attività presenti distinguendo fra quelle incongrue e non incongrue e relative prescrizioni da osservare.

### ***Individuazione delle classi II, III, IV***

Per l'individuazione di tali classi si rimanda al Par. 3 Titolo I "Parte Generale".

#### 4.3. Classificazione dello stato di progetto

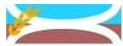
In questa fase vengono classificate quelle parti del territorio comunale per le quali è prevista una trasformazione urbanistica potenziale da attuare

Nell'ambito della loro attuazione attraverso i POC si effettuerà la classificazione acustica di dettaglio di dette aree individuando le singole porzioni a diversa destinazione d'uso e funzioni.

Tale classificazione di dettaglio dovrà poi essere aggiornata nell'ambito del piano comunale di classificazione acustica (RUE). Per quel che riguarda la metodologia si riporta quanto scritto nella normativa regionale "I criteri ed i parametri proposti sono gli stessi utilizzati per la classificazione dello stato di fatto, ma riferiti all'assetto territoriale, urbanistico e funzionale che l'UTO può potenzialmente assumere al momento della completa attuazione delle previsioni del PRG/PSC".

Il PSC prevede per il comune di Iolanda di Savoia le seguenti aree di trasformazione sintetizzate nelle schede di ambito allegate.

- **Ambito AR-J-001**  
Questo ambito è posto in centro alla località, in angolo tra le vie Roma, Luppi e Cavicchini  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante urbanizzazione e nuova edificazione con piazza e parcheggi.  
Classe individuata III ( area di tipo misto)
- **Ambito AR-J-002**  
Questo ambito è posizionato a sud della località in angolo tra le vie Luppi e Cavicchini  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con demolizione delle strutture esistenti, urbanizzazione e nuova edificazione.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-J-003**  
L'area è posta a sud – est della località tra le vie Luppi e dei Giunchi  
L'area è attualmente in disuso. L'intervento consiste nella realizzazione di servizi sanitari  
Classe individuata I (area particolarmente protetta)
- **Ambito AR-J-004**  
L'area è posta a sud della località tra le vie Cavicchini (SP 28) delle Ombre dei Ciliegi e dei Giunchi.  
L'area è attualmente in disuso. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-J-001**  
L'area è posta ad ovest della località tra le vie Contrastini e Rossa.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza, mediante la urbanizzazione e nuova costruzione in adiacenza ad ambiti confinanti.  
Classe individuata III (area di tipo misto)



- **Ambito ANS-J-002**  
L'area è posta ad est della località in via Roma.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza, mediante la urbanizzazione e nuova costruzione in adiacenza ad ambiti confinanti.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
  
- **Ambito ANS-J-003**  
L'area è posta a sud della località tra le vie Luppi, del Lavoro e dei Giunchi.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza, mediante la urbanizzazione e nuova costruzione in adiacenza ad ambiti confinanti.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
  
- **Ambito ASP\_C2-J-001**  
L'area è posta a sud della località in via dei Giunchi.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso industriale/artigianale produttivo e di servizio.  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)

#### 4.4. Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade

##### 4.4.1. Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna

Sulla base delle indicazioni metodologiche di cui al Par. 3 Titolo I “Parte Generale”, sono adottati i seguenti criteri:

- in classe IV, la SP 16, SP28, SP56, SP 60, in quanto di tipo C, nonché la strada comunale (di tipo F) ex SP16 declassata nel tratto tra l'incrocio con la SP60 e con la SP17 (Via Contrastini, Via Roma, Strada Reale), in considerazione del traffico veicolare che le interessa;
- In classe III tutte le restanti associate alla tipologia F.

Non si distinguono strade di tipo A, B, D ed E.

Per quanto riguarda l'estensione di ciascuna fascia acusticamente da designarsi “area prospiciente”, questa dipende, da due fattori di cui il primo è relativo al fatto che la strada sia esistente o di progetto.

Nel caso si tratti di una strada esistente, la classificazione è legata poi alla collocazione, in ambito urbano o extraurbano, là dove per ambito urbano si intende la porzione di territorio comunale ricadente entro il centro abitato, ossia entro il perimetro di delimitazione del centro urbano designato dal PRG/PSC.

In particolare l'ampiezza di tale fascia è:

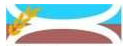
- in ambito urbano, tale da “ricomprendere il primo fronte edificato purché questo si trovi ad una distanza non superiore a 50 m”,
- in ambito extraurbano, “determinata in base ai criteri stabiliti al paragrafo 8.0.3 del Piano regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con D.C.R. n. 1322 del 22/12/1999, e comunque non inferiore a 50 metri per lato della strada”.

Riguardo l'applicazione di tale indicazione, si è deciso di ridurre a 30 m l'ampiezza di tali aree per i tratti ricadenti all'interno del centro abitato in quanto sufficiente a comprendere il primo fronte di edifici; mentre in ambito extraurbano la fascia è stata fissata a 50 m.

Fra le strade di progetto va segnalata il raccordo (circonvallazione dell'abitato di Iolanda) fra la SP 60 E SP 28.

In sede di adozione di criteri e di interventi di miglioramento della mobilità e del traffico e quindi di un piano di risanamento acustico per le infrastrutture stradali, che verrà messo a punto successivamente alla approvazione della classificazione acustica e comunque entro i termini previsti dalla L.R. 15/01 (come ad es. zone 30, adozione di manti fonoassorbenti, ecc) si potranno riclassificare gli assi stradali esistenti, compresi quelli per i quali erano già state individuate delle criticità.

La classificazione che così si ottiene viene poi confrontata con quella della UTO attraversata dall'infrastruttura per definire la reale classificazione dell'area prospiciente.



Nello specifico il territorio prende la classificazione acustica della classe superiore tra le due confrontate, eccetto quando la UTO a ridosso della strada è di classe I, allorché è questa a prevalere.

Per quanto riguarda le infrastrutture invece di progetto, *le aree prospicienti devono avere dimensioni tali da garantire il rispetto della classe acustica della UTO attraversata.* Qualora questo non possa essere garantito, *le stesse infrastrutture o le nuove previsioni urbanistiche sono attuate solo in presenza di efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico.*

Le UTO relative alle aree prospicienti così individuate sono illustrate nella Tavola 6 della Classificazione acustica.

#### 4.4.2. Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)

Per quanto riguarda l'applicazione del DPR. 142/04, si fa riferimento alla seguente classificazione, cui sono state attribuite le seguenti fasce, per lato stradale:

- Strade di tipo C,  
Strade provinciali SP 16 , SP 28, SP 56, SP 60  
Fascia A di ampiezza pari a 100 m  
( valori di immissione 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni);  
Fascia B di ampiezza pari a 50 m  
( valori di immissione 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni);

la Fascia A di ampiezza, in zona extraurbana, pari a 100 m viene ridotta a 30 m lungo ciascun margine stradale, in ambito urbano.

- Strade di tipo F, tutte le altre strade comunali classificate in classe III con una fascia di 30 m lungo ciascun margine stradale sia in ambito urbano che extraurbano, mentre quelle classificate in classe IV con una fascia di 30 m. lungo ciascun margine stradale in ambito urbano che si allarga a 50 m. in ambito extra-urbano.

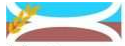
Riguardo le strade di progetto il criterio adottato, nell'indeterminazione del tracciato, è stato quello di definire un corridoio retinato di ampiezza pari alla UTO ovvero 50 m per lato.

All'atto dell'adozione del progetto esecutivo e valutazione di impatto acustico, sarà aggiornata la classificazione acustica con le relative fasce di pertinenza acustica.

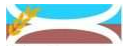
#### 4.5. Situazioni di criticità

In generale le situazioni di conflitto riguardano lo stato di fatto dovuto alla coesistenza di attività industriali - artigianali all'interno di aree residenziali o al margine di esse, ovvero al contatto fra aree di classe V con aree di classe III.

Un ulteriore aspetto di criticità può essere rappresentato dalla contiguità di aree di classe I ( scuole e strutture sanitarie) con aree di classe III o superiore.



Infine sono da considerare le infrastrutture stradali. Il comune di Iolanda di Savoia è in particolare attraversato da strade provinciali di traffico non trascurabile. Per tali infrastrutture si dovrà fare, in fase successiva alla approvazione una analisi acustica e dei flussi di traffico al fine di verificare la rispondenza dei limiti di cui al DPR 142/04.



## 5. Comune di Ro

### 5.1. Inquadramento del territorio comunale

Ro è un comune che si estende per 43,06 km, possiede una popolazione di 3.460 abitanti, con densità media di 80,35 ab/kmq.

Ro ferrarese confina con i comuni di Berra, Copparo, Ferrara e con la provincia di Rovigo. Le frazioni del comune sono: Alberone, Guarda, Ruina, Zocca.

Ro è un centro agricolo vicinissimo all'argine destro del Po. Ha condiviso tutta la sua storia con il fiume, segnata soprattutto dalle terribili alluvioni che periodicamente colpivano la zona. La fioritura economica iniziò a partire dal XIX secolo, grazie alle migliorate condizioni idrauliche.

Il nome deriva probabilmente dal greco "reor" che significa "scorrere".

Le vicende storiche del territorio sono strettamente collegate al Po ed alle numerose alluvioni e straripamenti del fiume. Fece parte del Ducato Estense e successivamente dello Stato Pontificio.

All'unità d'Italia, Ro fu inserita nel Comune di Copparo ed ottenne autonomia amministrativa solo nel 1908.

Dal punto di vista economico, in base ai dati della Camera di Commercio di Ferrara, ci sono 352 imprese sul territorio, attive nei seguenti settori: dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (154 imprese), nelle costruzioni (46) e nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (54). Di queste 84 sono le imprese artigiane attive nel Comune.

Da questi dati emerge che l'attività principale è collegata all'agricoltura ed in subordine all'attività commerciale.



## 5.2. Classificazione dello stato di fatto

### ***Individuazione delle classi I, IV, V, VI,***

Una volta individuate le UTO di riferimento si è proceduto alla loro classificazione utilizzando i criteri sopraccitati.

La direttiva prevede che le zone appartenenti alle classi I, V, VI e IV vengano individuate direttamente sulla base del PRG/PSC.

Sono state così inserite in classe I le zone interessate dalle strutture scolastiche e le pertinenze relative, le strutture sanitarie - ospedaliere e di cura e parchi urbani di ambito dimensionale significativo e funzionale al riposo.

In generale sono stati esclusi i centri sportivi, le aree riservate a parcheggi, le aree di verde privato, il verde di rispetto stradale, le piccole aree verdi e quelle poste in prossimità di zone produttive in quanto non utilizzate come patrimonio verde comune fruibile dalla popolazione e aventi solo funzione di "filtro".

Sono state inserite in classe V gli ambiti produttivi.

Riguardo le singole attività produttive in ambito urbano consolidato, in ambito da riqualificare o in territorio agricolo va specificato che il PSC, norma tali attività come di seguito:

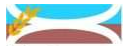
"le attività esistenti alla data di adozione del PSC, incongrue con le destinazioni d'uso previste nell'ambito in cui ricadono, possono essere mantenute e negli immobili nei quali esse sono svolte possono essere effettuati gli interventi necessari al mantenimento degli stessi nelle condizioni d'uso adeguate allo svolgimento dell'attività, in conformità alle normative vigenti e alle disposizioni del RUE e del POC, per i rispettivi ambiti di competenza.

Per quelli da insediare: il riuso degli edifici ex-agricoli, per residenza o altre funzioni urbane non connesse con l'agricoltura, è previsto prioritariamente per tutti gli edifici (originariamente abitativi e non abitativi) che siano espressamente individuati e tutelati nello strumento urbanistico come beni di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, ma è consentito inoltre per gli edifici, aventi tipologia abitativa e non, non tutelati (ad es. i capannoni o magazzini agricoli e le stalle di epoca recente). Per questi ultimi, quando dismessi, è consentito il riuso solo per funzioni adatte alle loro caratteristiche costruttive e non generatrici di altre problematiche che possano avere interazioni negative con l'ambiente;

Alla luce di questi principi generali, anche ai fini di non determinare continue varianti di classificazione acustiche in seguito a dismissione di attività spesso di microimpresa o loro varianti, si è ritenuto opportuno di non inserire in classe V tali attività sparse sul territorio agricolo, ma di normare con apposito dettato nelle NTA le attività presenti distinguendo fra quelle incongrue e non incongrue e relative prescrizioni da osservare.

### ***Individuazione delle classi II, III, IV***

Per l'individuazione di tali classi si rimanda al Par. 3 Titolo I "Parte Generale".



### 5.3. Classificazione dello stato di progetto

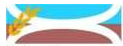
In questa fase vengono classificate quelle parti del territorio comunale per le quali è prevista una trasformazione urbanistica potenziale da attuare.

Nell'ambito della loro attuazione attraverso i POC si effettuerà la classificazione acustica di dettaglio di dette aree individuando le singole porzioni a diversa destinazione d'uso e funzioni.

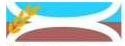
Tale classificazione di dettaglio dovrà poi essere aggiornata nell'ambito del piano comunale di classificazione acustica (RUE). Per quel che riguarda la metodologia si riporta quanto scritto nella normativa regionale "I criteri ed i parametri proposti sono gli stessi utilizzati per la classificazione dello stato di fatto, ma riferiti all'assetto territoriale, urbanistico e funzionale che l'UTO può potenzialmente assumere al momento della completa attuazione delle previsioni del PRG/PSC".

Il PSC prevede per il comune di Ro le seguenti aree di trasformazione sintetizzate nelle schede di ambito allegate.

- **Ambito AR-R-001**  
Questo ambito è posto in loc. Ruina a nord –ovest della località, in via Possessione Grande.  
L'area è attualmente in disuso (ex canapificio e strutture connesse). L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-R-002**  
Questo ambito è posto in loc. Ruina a est della località, in via Collegio.  
L'area è attualmente in disuso (ex impianto produttivo e strutture connesse). L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito AR-R-003**  
Questo ambito è posto in loc. Guarda a sud –ovest della località, in via Pisani.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-R-001**  
Questo ambito è posto in loc. Alberone a nord –ovest della località, in via Granata.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-R-002**  
Questo ambito è posto in loc. Alberone a est della località, in via Fazzina.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)



- **Ambito ANS-R-003**  
Questo ambito è posto a Ro ad ovest della località, tra le vie Santini e Provinciale (SP 5).  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-R-004**  
Questo ambito è posto a sud – est della località, tra le vie Roma e Provinciale (SP5) .  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ANS-R-005**  
Questo ambito è posto in località Zocca , in via Castello.  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e compatibile con la residenza.  
Classe individuata III (area di tipo misto)
- **Ambito ASP\_C2-R-001**  
L'area è posta a Ro a sud – est della località in via Provinciale (SP 5).  
L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso industriale/artigianale produttivo e di servizio  
Classe individuata V (area prevalentemente industriale – artigianale)



## 5.4. Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade

### 5.4.1 Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna

Sulla base delle indicazioni metodologiche di cui al Par. 3 Titolo I “Parte Generale”, sono adottati i seguenti criteri:

- in classe IV, la SP 14, SP5, SP 24, in quanto di tipo C, nonché la strada comunale (di tipo F), che congiunge la SP 24 con Copparo, in considerazione del traffico veicolare che le interessa;
- In classe III tutte le restanti associate alla tipologia F.

Non si distinguono strade di tipo A, B, D ed E.

Per quanto riguarda l'estensione di ciascuna fascia acusticamente da designarsi “area prospiciente”, questa dipende, da due fattori di cui il primo è relativo al fatto che la strada sia esistente o di progetto.

Nel caso si tratti di una strada esistente, la classificazione è legata poi alla collocazione, in ambito urbano o extraurbano, là dove per ambito urbano si intende la porzione di territorio comunale ricadente entro il centro abitato, ossia entro il perimetro di delimitazione del centro urbano designato dal PRG/PSC.

In particolare l'ampiezza di tale fascia è:

- in ambito urbano, tale da *“ricomprendere il primo fronte edificato purché questo si trovi ad una distanza non superiore a 50 m”*,
- in ambito extraurbano, *“determinata in base ai criteri stabiliti al paragrafo 8.0.3 del Piano regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con D.C.R. n. 1322 del 22/12/1999, e comunque non inferiore a 50 metri per lato della strada”*.

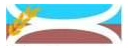
Riguardo l'applicazione di tale indicazione, si è deciso di ridurre a 30 m l'ampiezza di tali aree per i tratti ricadenti all'interno del centro abitato in quanto sufficiente a comprendere il primo fronte di edifici; mentre in ambito extraurbano la fascia è stata fissata a 50 m.

Riguardo le strade di progetto va segnalata la tangenziale Est che si dirama dalla SP 14.

In sede di adozione di criteri e di interventi di miglioramento della mobilità e del traffico e quindi di un piano di risanamento acustico per le infrastrutture stradali, che verrà messo a punto successivamente alla approvazione della classificazione acustica e comunque entro i termini previsti dalla L.R. 15/01 (come ad es. zone 30, adozione di manti fonoassorbenti, ecc) si potranno riclassificare gli assi stradali esistenti, compresi quelli per i quali erano già state individuate delle criticità.

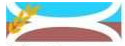
La classificazione che così si ottiene viene poi confrontata con quella della UTO attraversata dall'infrastruttura per definire la reale classificazione dell'area prospiciente.

Nello specifico il territorio prende la classificazione acustica della classe superiore tra le due confrontate, eccetto quando la UTO a ridosso della strada è di classe I, allorché è questa a prevalere.



Per quanto riguarda le infrastrutture invece di progetto, *le aree prospicienti devono avere dimensioni tali da garantire il rispetto della classe acustica della UTO attraversata*. Qualora questo non possa essere garantito, *le stesse infrastrutture o le nuove previsioni urbanistiche sono attuate solo in presenza di efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico*.

Le UTO relative alle aree prospicienti così individuate sono illustrate nella Tavola 2 della Classificazione acustica.



#### 5.4.2. Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)

Per quanto riguarda l'applicazione del DPR. 142/04, si fa riferimento alla seguente classificazione, cui sono state attribuite le seguenti fasce:

- Strade di tipo C,  
Strade Provinciali SP 14, SP5, SP 24, in quanto di tipo C;  
Fascia A di ampiezza pari a 100 m  
( valori di immissione 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni);  
Fascia B di ampiezza pari a 50 m  
( valori di immissione 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni);

la Fascia A di ampiezza, in zona extraurbana, pari a 100 m viene ridotta a 30 m lungo ciascun margine stradale, in ambito urbano.

- Strade di tipo F, tutte le altre strade comunali classificate in classe III con una fascia di 30 m lungo ciascun margine stradale sia in ambito urbano che extraurbano, mentre quella extraurbana classificata in classe IV con una fascia di 50 m. lungo ciascun margine stradale.

Riguardo le strade di progetto il criterio adottato, nell'indeterminazione del tracciato, è stato quello di definire un corridoio retinato di ampiezza pari alla UTO ovvero 50 m per lato.

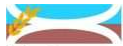
All'atto dell'adozione del progetto esecutivo e valutazione di impatto acustico, sarà aggiornata la classificazione acustica con le relative fasce di pertinenza acustica.

#### 5.5. Situazioni di criticità

In generale le situazioni di conflitto riguardano lo stato di fatto dovuto alla coesistenza di attività industriali - artigianali all'interno di aree residenziali o al margine di esse, ovvero al contatto fra aree di classe V con aree di classe III.

Un ulteriore aspetto di criticità può essere rappresentato dalla contiguità di aree di classe I ( scuole e strutture sanitarie) con aree di classe III o superiore.

Infine sono da considerare le infrastrutture stradali. Il comune di Ro è in particolare attraversato da strade provinciali di traffico non trascurabile. Per tali infrastrutture si dovrà fare, in fase successiva alla approvazione una analisi acustica e dei flussi di traffico al fine di verificare la rispondenza dei limiti di cui al DPR 142/04.



## 6. Comune di Tresigallo

### 6.1. Inquadramento del territorio comunale

Tresigallo è un comune che si estende per 20.81 kmq e possiede una popolazione di 4.617 abitanti, con densità media di 221,86 ab/kmq. E' situato sulla sponda sinistra del Po di Volano, nella pianura orientale della provincia di Ferrara, ad un metro di altitudine sul livello del mare.

Tresigallo confina con i comuni di Ferrara, Formignana, Jolanda di Savoia, Migliarino ed Ostellato. Comprende le frazioni di Rero, Final di Rero e Roncodigà. E' uno dei centri più antichi della zona in quanto la sua fondazione risale al Medioevo.

Negli "Statuti di Ferrara" del 1287 Tresigallo è citato come borgo di poche case in una zona circondata da vastissime paludi, in seguito bonificate. Sui campi delle "possessioni" si svolgeva la dura attività contadina delle famiglie che abitavano sui fondi, mentre nei borghi e nel centro abitato risiedevano i braccianti.

Nella seconda metà dell'ottocento, con la grande bonificazione ferrarese, si sviluppò fortemente il bracciantato. Tresigallo vive il suo periodo più importante a partire dai primi anni Trenta del Novecento, quando viene iniziata la costruzione di una strada a lunghi rettili per accorciare le distanze verso Ferrara.

Gli anni successivi vedono il sostanziale mutamento dell'aspetto del paese: vengono costruite le strade, le piazze, le grandi infrastrutture, i centri sportivi, educativi, sanitari, industriali, tutti seguenti una logica urbanistica e simbolico-formale, voluta dall'allora ministro dell'agricoltura Edmondo Rossoni, per frenare l'esodo verso la città.

Tresigallo è quindi uno dei pochi esempi rimasti di città di rifondazione ("le città nuove"), progettata a tavolino, in cui la città si fa geometria dei rapporti sociali; per la sua particolarità riconoscibile, è un bene storico e culturale.

Dal punto di vista economico, in base ai dati della Camera di Commercio di Ferrara, sono registrate 474 imprese, attive nei seguenti settori: dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (101 imprese), nelle costruzioni (78) e nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (98). Di queste 131 sono le imprese artigiane attive nel Comune.

Da questi dati emerge che il tessuto economico è strettamente legato alla agricoltura che è confermato anche dalla presenza di industrie di trasformazione legate ai prodotti del territorio. La popolazione è in fase di costante decrescita dagli ultimi decenni.

## 6.2. Classificazione dello stato di fatto

### ***Individuazione delle classi I, IV, V, VI,***

Una volta individuate le UTO di riferimento si è proceduto alla loro classificazione utilizzando i criteri sopraccitati.

La deliberazione prevede che le zone appartenenti alle classi I, V, VI e IV vengano individuate direttamente sulla base del PRG/PSC.

Sono state così inserite in classe I le zone interessate dalle strutture scolastiche e le pertinenze relative, le strutture sanitarie - ospedaliere e di cura e parchi urbani di ambito dimensionale significativo e funzionale al riposo.

In generale sono stati esclusi i centri sportivi, le aree riservate a parcheggi, le aree di verde privato, il verde di rispetto stradale, le piccole aree verdi e quelle poste in prossimità di zone produttive in quanto non utilizzate come patrimonio verde comune fruibile dalla popolazione e aventi solo funzione di "filtro".

Sono state inserite in classe V gli ambiti produttivi

Riguardo le singole attività produttive in ambito urbano consolidato, in ambito da riqualificare o in territorio agricolo va specificato che il PSC:

"le attività esistenti alla data di adozione del PSC, incongrue con le destinazioni d'uso previste nell'ambito in cui ricadono, possono essere mantenute e negli immobili nei quali esse sono svolte possono essere effettuati gli interventi necessari al mantenimento degli stessi nelle condizioni d'uso adeguate allo svolgimento dell'attività, in conformità alle normative vigenti e alle disposizioni del RUE e del POC, per i rispettivi ambiti di competenza.

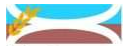
Per quelli da insediare: il riuso degli edifici ex-agricoli, per residenza o altre funzioni urbane non connesse con l'agricoltura, è previsto prioritariamente per tutti gli edifici (originariamente abitativi e non abitativi) che siano espressamente individuati e tutelati nello strumento urbanistico come beni di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, ma è consentito inoltre per gli edifici, aventi tipologia abitativa e non, non tutelati (ad es. i capannoni o magazzini agricoli e le stalle di epoca recente). Per questi ultimi, quando dismessi, è consentito il riuso solo per funzioni adatte alle loro caratteristiche costruttive e non generatrici di altre problematiche che possano avere interazioni negative con l'ambiente;

Alla luce di questi principi generali, anche ai fini di non determinare continue varianti di classificazione acustiche in seguito a dismissione di attività spesso di microimpresa o loro varianti, si è ritenuto opportuno di non inserire in classe V tali attività sparse sul territorio agricolo, ma di normare con apposito dettato nelle NTA le attività presenti distinguendo fra quelle incongrue e non incongrue e relative prescrizioni da osservare.

### ***Individuazione delle classi II, III, IV***

Per l'individuazione di tali classi si rimanda al Par. 3 Titolo I "Parte Generale".





### 6.3. Classificazione dello stato di progetto

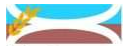
In questa fase vengono classificate quelle parti del territorio comunale per le quali è prevista una trasformazione urbanistica potenziale da attuare

Nell'ambito della loro attuazione attraverso i POC si effettuerà la classificazione acustica di dettaglio di dette aree individuando le singole porzioni a diversa destinazione d'uso e funzioni.

Tale classificazione di dettaglio dovrà poi essere aggiornata nell'ambito del piano comunale di classificazione acustica (RUE). Per quel che riguarda la metodologia si riporta quanto scritto nella normativa regionale "I criteri ed i parametri proposti sono gli stessi utilizzati per la classificazione dello stato di fatto, ma riferiti all'assetto territoriale, urbanistico e funzionale che l'UTO può potenzialmente assumere al momento della completa attuazione delle previsioni del PRG/PSC".

Il PSC prevede per il comune di Tresigallo le seguenti aree di trasformazione sintetizzate nelle schede di ambito allegate al piano.

- **Ambito AR-T-001**  
Questo ambito è posto a nord-ovest del nucleo di fondazione tra via Turati, Piazzale dei Mille e via Bruno.  
L'uso attuale è produttivo di servizio. L'intervento prevede un uso residenziale ed attività compatibili con la residenza, mediante il recupero dei fabbricati esistenti e la nuova edificazione il collegamento alla viabilità e piste ciclabili la destinazione.  
Classe individuata IV ( area di intensa attività umana)
- **Ambito AR-T-002**  
A ovest del nucleo di fondazione della località, tra vie del Matteotti e Bruno.  
Si tratta di area con fabbricato ex uso residenziale in stato di abbandono. L'intervento prevede un uso residenziale e commerciale, anche di tipo alimentare, come previsto dalla normativa sovraordinata e in coerenza con le indicazioni del POIC ovvero della normativa di settore vigente, mediante demolizione dei fabbricati esistenti e la nuova edificazione con nuove infrastrutture viarie e dotazioni territoriali.  
Classe individuata IV (area di intensa attività umana)
- **Ambito AR-T-003**  
L'area è posta a sud – ovest del nucleo di fondazione tra vie del Mare e Compagnoni  
L'uso attuale è di tipo Commerciale al dettaglio e Ingrosso di prodotti agricoli; è presente una palazzina in disuso precedentemente utilizzata quale sede di uffici direzionali. L'intervento prevede un uso: Residenziale e Ricettive - Commerciale - Direzionale / Finanziari - Culturali - Pubblici Esercizi.  
Classe individuata IV (area di intensa attività umana)
- **Ambito ANS-T-001**  
L'area è posta ad ovest di Tresigallo, in via De Gasperi.



L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza, mediante la urbanizzazione e nuova costruzione in adiacenza ad ambiti confinanti.

Classe individuata III (area di tipo misto)

- Ambito ANS-T-002

L'area è posta ad est di Tresigallo, in via Dello Sport.

L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza, mediante la urbanizzazione e nuova costruzione in adiacenza ad ambiti confinanti. E' previsto l'ampliamento dell'area sportiva comunale

Classe individuata III (area di tipo misto)

- Ambito ANS-T-003

L'area è posta a sud – est di Tresigallo, in via Compagnoni.

L'uso attuale è verde privato. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza, mediante la urbanizzazione e nuova costruzione in adiacenza ad ambiti confinanti.

Classe individuata III (area di tipo misto)

- Ambito ANS-T-004

L'area è posta a sud – est di Tresigallo in via Toscanini.

L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza, mediante la urbanizzazione e nuova costruzione in adiacenza ad ambiti confinanti.

Classe individuata III (area di tipo misto)

- Ambito ANS-T-005

L'area è posta a sud – est di Final Di Rero in via Del Risparmio.

L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza, mediante la urbanizzazione e nuova costruzione in adiacenza ad ambiti confinanti.

Classe individuata III (area di tipo misto)

- Ambito ANS-T-006

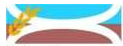
L'area è posta a sud - est della località Final di Rero Prov.le Copparo - Migliarino.

L'uso attuale è agricolo con fabbricati rurali. L'intervento prevede un uso residenziale e usi compatibili con la residenza, mediante la urbanizzazione e nuova costruzione in adiacenza ad ambiti confinanti.

Classe individuata III (area di tipo misto)

- Ambito ASP\_C2-T-001

L'area è posta a nord – est di un ambito produttivo esistente della località Final di Rero in via del Mare.



L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso produttivo per trasformazione di prodotti agricoli, mediante la urbanizzazione per ampliamento del comparto produttivo esistente.

Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)

- Ambito ASP\_C2-T-002

L'area è posta a ovest di ambito produttivo esistente della località Final di Rero con accesso dalla Strada Provinciale Copparo – Migliarino.

L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso produttivo per trasformazione di prodotti agricoli, mediante la urbanizzazione per ampliamento del comparto produttivo esistente.

Classe individuata V (area prevalentemente industriale – artigianale)

- Ambito ASP\_C2-T-003

L'area è posta a sud – est della località località Final di Rero con accesso dalla via del Mare.

L'uso attuale è agricolo. L'intervento prevede un uso produttivo per trasformazione di prodotti agricoli, mediante la urbanizzazione per ampliamento del comparto produttivo esistente.

Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)

- Ambito ASP\_C2-T-004

L'area è posta a nord-est della località, tra Via Rossetta, Via Grotta e Via delle Venezie (ex SP28). L'uso attuale è agricolo, consiste in due aree non urbanizzate, occupate da campi coltivati, a nord e a sud dell'ambito produttivo esistente e un'area a est, in parte occupata dall'impianto di depurazione e in parte occupata da campi coltivati. L'intervento prevede un uso produttivo a vocazione per le fonti energetiche rinnovabili (FER) connesse al depuratore esistente.

Classe individuata V (area prevalentemente industriale - artigianale)

## 6.4. Classificazione acustica delle aree prospicienti le strade

### 6.4.1. Classificazione secondo la D.G.R. 2053/01 della Regione Emilia Romagna

A questo riguardo sulla base delle indicazioni metodologiche di cui al Par. 3 Titolo I “Parte Generale”, è stata adottata la seguente classificazione:

- in classe IV, le SP 15 (Via del Mare), SP 28 e SP 4 quanto di tipo C di sottoclasse b) e la Via Matteotti, che pur essendo comunale, ha una funzione di collegamento fra l’abitato di Tresigallo e Formignana, nonché il tratto di ex SP28, declassata a strada comunale, dal Km. 0 al Km. 1+800.
- le altre strade comunali associate alla tipologia F assumono la classe di appartenenza delle UTO.

Non si distinguono strade di tipo A, B, D ed E.

Per quanto riguarda l’estensione di ciascuna fascia acusticamente da designarsi “area prospiciente”, questa dipende, da due fattori di cui il primo è relativo al fatto che la strada sia esistente o di progetto.

Nel caso si tratti di una strada esistente, la classificazione è legata poi alla collocazione, in ambito urbano o extraurbano, là dove per ambito urbano si intende la porzione di territorio comunale ricadente entro il centro abitato, ossia entro il perimetro di delimitazione del centro urbano designato dal PSC.

In particolare l’ampiezza di tale fascia è:

- in ambito urbano, tale da *“ricomprendere il primo fronte edificato purché questo si trovi ad una distanza non superiore a 50 m”*,
- in ambito extraurbano, *“determinata in base ai criteri stabiliti al paragrafo 8.0.3 del Piano regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con D.C.R. n. 1322 del 22/12/1999, e comunque non inferiore a 50 metri per lato della strada”*.

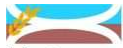
Riguardo l’applicazione di tale indicazione, si è deciso di ridurre a 30 m l’ampiezza di tali aree per i tratti ricadenti all’interno del centro abitato in quanto sufficiente a comprendere il primo fronte di edifici; mentre in ambito extraurbano la fascia è stata fissata a 50 m.

Non si individuano invece strade in progetto.

In sede di adozione di criteri e di interventi di miglioramento della mobilità e del traffico e quindi di un piano di risanamento acustico per le infrastrutture stradali, che verrà valutato successivamente alla approvazione della classificazione acustica e comunque entro i termini previsti dalla L.R. 15/01 (come ad es. zone 30, adozione di manti fonoassorbenti, ecc) si potranno riclassificare gli assi stradali esistenti, compresi quelli per i quali erano già state individuate delle criticità.

La classificazione che così si ottiene viene poi confrontata con quella della UTO attraversata dall’infrastruttura per definire la reale classificazione dell’area prospiciente.

Nello specifico il territorio prende la classificazione acustica della classe superiore tra le due confrontate, eccetto quando la UTO a ridosso della strada è di classe I, allorché è questa a prevalere.



Per quanto riguarda le infrastrutture invece di progetto, *le aree prospicienti devono avere dimensioni tali da garantire il rispetto della classe acustica della UTO attraversata.* Qualora questo non possa essere garantito, *le stesse infrastrutture o le nuove previsioni urbanistiche sono attuate solo in presenza di efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico.*

#### 6.4.2. Individuazione delle fasce di pertinenza stradale (DPR 142/04)

Per quanto riguarda l'applicazione del DPR. 142/04, si fa riferimento alla seguente classificazione, cui sono state attribuite le seguenti fasce:

- Strade di tipo C,

Strade provinciali SP 4, SP 15 ( Via del Mare) , SP 28

Fascia A di ampiezza pari a 100 m nei tratti extraurbani e 30 m in ambito urbano;

Fascia B di ampiezza pari a 50 m nei tratti extraurbani e assente nei tratti urbani.

I limiti da rispettare sono quelli della tabella 2 All.1 del D.P.R. 142/04:

Fascia A 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni.

Fascia B 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni.

- Strade di tipo F, tutte le altre strade comunali classificate in classe III con una fascia di 30 m lungo ciascun margine stradale sia in ambito urbano che extraurbano, mentre quelle classificate in classe IV con una fascia di 30 m. lungo ciascun margine stradale in ambito urbano che si allarga a 50 m. in ambito extra-urbano.

Non sono presenti strade di progetto.

#### 6.5. Situazioni di criticità

In generale le situazioni di conflitto riguardano lo stato di fatto dovuto alla coesistenza di attività industriali - artigianali all'interno di aree residenziali o al margine di esse.

In particolare va segnalata l'area di Final di Rero dove è presente una estesa area produttiva che in diversi punti confina con aree residenziali e con aree a Verde Pubblico.

Il centro abitato di Tresigallo invece presenta una distribuzione più omogenea e le attività produttive sono circoscritte ad ambiti limitati con minor punti di conflitto

Un ulteriore aspetto di criticità può essere rappresentato dalla contiguità di aree di classe I ( scuole e strutture sanitarie) con aree di classe III o superiore.

Infine sono da considerare le infrastrutture stradali. Il comune di Tresigallo è in particolare attraversato da strade provinciali di traffico rilevante ed in particolare la SP 15, via del Mare, strada fra l'altro indicata dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito delle infrastrutture soggette a mappatura acustica ai sensi del Dlgs 194/05.

## 7. Conclusioni

Il presente lavoro costituisce, come già menzionato, la prima fase di attività che dovrà successivamente perfezionarsi attraverso azioni, indagini ed atti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale – acustica del territorio

In ambito della classificazione acustica operativa facente parte del RUE sono definite nel dettaglio le classi di appartenenza soprattutto delle aree urbane, specificando la cartografia in tali ambiti.

Una volta ottenuto il quadro d'insieme si dovrà analizzare complessivamente la classificazione acustica dei vari comuni, al fine di identificare eventuali situazioni di criticità tra classi acustiche differenti; la Legge Regionale 9 maggio 2001 n.15, infatti, stabilisce che le aree contigue non possono avere valori che si discostino per più di 5 dB(A). In queste situazioni di conflitto dovranno essere effettuati rilievi fonometrici atti a dimostrare la reale situazione di criticità. In base a quanto riportato nella Direttiva “Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell’art. 2 della Legge Regionale 15/2001”, sono state individuate le principali situazioni di conflitto.

In generale tali situazioni di conflitto riguardano lo stato di fatto dovuto alla coesistenza di attività produttive all’interno di aree residenziali o al margine di esse. In questi casi vi è il contatto fra aree di classe III con aree di classe V determinando un salto di classe.

Anche le strutture scolastiche e sanitarie (classe I) sono quasi sempre al contatto con aree residenziali di classe III.

Le infrastrutture stradali ed in particolare le strade di penetrazione ed attraversamento come le strade provinciali, che in genere sono la causa principale di rumore urbano, possono rappresentare un elemento di criticità.

Per questi casi vale quanto detto sopra e cioè la necessità di una verifica acustica, in fase successiva all’approvazione del piano di classificazione acustica, di dette criticità e, qualora necessario la predisposizione del piano di risanamento acustico comunale.

Riguardo lo stato di progetto (nuove aree da attuare mediante POC) non sono ammissibili situazioni di criticità, ovvero la loro attuazione dovrà essere tale da non generare superamenti dei valori di immissione al confine con le aree esistenti di classe diversa.

E’ infatti previsto, dalle NTA, che detti interventi siano accompagnati da specifico documento di valutazione di clima/impatto acustico che dovrà prevedere idonee ed adeguate misure ed azioni di mitigazione acustica nei riguardi delle aree confinanti.

Va inoltre rimarcata la necessità di far rispettare il DPCM 5 novembre 1997 e successive norme relative ai requisiti acustici passivi degli edifici, soprattutto nei casi in cui non siano possibili altri interventi della riduzione della rumorosità ambientale.

Infine sarà necessario aggiornare periodicamente la zonizzazione acustica operativa del territorio comunale, facente parte del POC e del RUE, per seguire gli sviluppi della pianificazione territoriale.